

***PROVINCIA DI
BARLETTA - ANDRIA - TRANI***

*Piano delle Performance
2015-2017:
Pdo/Peg su base triennale*

Premessa

Con l'entrata in vigore della legge del 7 aprile 2014 n. 56, è stato avviato il processo di riforma delle Province Italiane volto alla trasformazione delle stesse in enti di secondo livello con funzioni di area vasta, ponendo l'obbligo in capo allo stato ed alle regioni di individuare in modo puntuale, mediante accordo sancito nella Conferenza unificata, le funzioni non fondamentali oggetto del riordino e le relative competenze da trasferire ad altro ente.

È, dunque, in atto un radicale processo di cambiamento dell'ente locale "Provincia" che vede nella predisposizione del piano di riassetto, quale atto di pianificazione generale straordinario con portata pluriennale, lo strumento essenziale per l'attuazione di tale importante riforma.

La Provincia di Barletta Andria Trani sta vivendo questa fondamentale fase storica con l'avvio del processo inerente alla predisposizione di un Piano di Riassetto "Start Up" che accompagnerà la transizione della Provincia verso l'Ente di Area Vasta e che costituisce un processo da sviluppare nel medio periodo nonchè uno strumento da redigere e rendere operativo "in progress", suscettibile di modifiche ed aggiornamenti, secondo le fasi di attuazione della riforma stessa, avendo con particolare riguardo alla legge di riordino regionale.

Il Piano di riassetto della Provincia Bat - in corso di predisposizione - se da un lato, si pone l'obiettivo di fornire un quadro di analisi delle funzioni del nuovo Ente di Area Vasta, dall'altro, verifica le condizioni finanziarie, economiche, organizzative e tecniche per assolvere adeguatamente le funzioni medesime all'interno dell'Amministrazione Provinciale.

Riguardando scelte di fondo dell'Amministrazione provinciale, tale Piano deve integrarsi con gli strumenti di programmazione in quanto si delineerà un nuovo modello di organizzazione in grado di corrispondere alla nuova mission di governo di area vasta.

A tanto si aggiungano i provvedimenti legislativi dell'ultimo quinquennio che hanno inciso in maniera significativa sulle pubbliche amministrazioni caratterizzando e finalizzando l'azione amministrativa verso obiettivi di efficienza, efficacia, legalità e, da ultimo, di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità.

Il Legislatore, invero, si è posto l'obiettivo di coniugare la politica aziendale dell'efficienza, dell'efficacia e della premialità – tipiche dei soggetti che operano sul mercato – con la tipicità dell'azione amministrativa che, ai sensi dell'art. 97 Cost., deve sempre uniformarsi ai principi del buon andamento e della imparzialità.

Dunque, l'obiettivo della Provincia di Barletta Andria Trani è quello - nell'ambito del più ampio processo di cambiamento strutturale in Enti di Area Vasta da attuarsi con il richiamato Piano di riordino - di portare a termine il processo di integrazione funzionale dei sistemi di performance management, dei controlli interni e di repressione e prevenzione della corruzione e dell'illegalità, in ragione dell'autonomia organizzativa riconosciuta agli

enti locali dagli artt. 5, 117, comma 6 e 118 della Costituzione, con l'adeguamento del proprio ordinamento ai sensi dell'art. 97 comma 3, della Costituzione e dell'art. 89, del d.lgs. n. 267/2000.

Invero, in prossimità dell'aggiornamento annuale del PTIP, da attuarsi entro il 31 gennaio di ogni anno, ed in linea con le indicazioni da ultimo fornite dall'Anac con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, si intende dare compiuta realizzazione al coordinamento del "sistema di performance management" con il "sistema di prevenzione dell'illegalità e della corruzione" ed il "sistema della trasparenza ed integrità" dell'Ente, quale strategia sinergica di efficienza, trasparenza, integrità dell'azione amministrativa e di prevenzione dell'illegalità e della corruzione nell'Ente.

Il tutto in stretta correlazione con il nuovo sistema integrato dei controlli interni secondo il nuovo impianto di cui al d.l. n. 174/2012, convertito con legge n. 213/2012, il quale include il controllo di regolarità amministrativa e contabile, il controllo di gestione, il controllo strategico, la valutazione delle prestazioni del personale con qualifica dirigenziale, il controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa (obiettivi di finanza pubblica e patto di stabilità), il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali (bilancio consolidato, efficacia, efficienza ed economicità degli organismi gestionali esterni dell'Ente) ed, infine, i controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale (rilevazione dei rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società).

Il presente Piano delle Performance è stato, pertanto, predisposto nell'ottica di una interazione continua ed una relazione funzionale tra menzionati sistemi; in tal modo l'Ente ha deciso di istituire e organizzare il processo di programmazione, gestione, controllo, misurazione, valutazione e rendicontazione in una logica di top-down (dal livello strategico al livello operativo), dove per top-down si intendono genericamente i processi alimentati dall'alto (da concetti e modelli), di tipo deduttivo, che procedono attraverso l'applicazione di sistemi concettuali, modelli strutturali, regole generali, fronti di aspettative, configurazione di mondi possibili.

L'intento è quello di realizzare in maniera sempre più concreta nell'ordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani, un Sistema di Performance Management, secondo un modello di governo aziendale, assicurando il passaggio dalla cultura del procedimento a quella del provvedimento, da quella dell'adempimento, a quella dell'efficienza, da quella dell'autoreferenzialità a quella della responsabilità, da quella dei mezzi (input) a quella dei risultati (output e outcome).

Alla luce del mutato quadro normativo e della diversa natura giuridica che l'Ente "Provincia" sta assumendo, la Provincia di Barletta -Andria -Trani ha redatto il presente Piano delle Performance 2015-2017, prevedendo il mutamento di funzioni e competenze che caratterizzerà il prossimo triennio, nell'ottica della elaborazione in itinere del nuovo modello di governance che l'Ente di Area Vasta dovrà assumere.

Dott.ssa Maria de Filippo

Indice

- 1. Presentazione del Piano.**
- 2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini - utenti e gli stakeholder esterni.**
 - 2.1 Chi siamo.
 - 2.2 Cosa facciamo.
 - 2.3 Come operiamo.
- 3. Identità**
 - 3.1 L'amministrazione "in cifre".
 - 3.2 Mandato istituzionale e Missione.
 - 3.3 Albero della *performance*.
 - 3.3.1 Area Strategica Intersettoriale – Lotta alla corruzione.
- 4. Analisi del contesto**
 - 4.1 Analisi del contesto esterno.
 - 4.2 Analisi del contesto interno.
- 5. Priorità Politiche**
- 6. Il *Cascading* (processo a cascata): dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi.**
 - 6.1 Obiettivi assegnati ai singoli Settori.
- 7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle *performance*.**
 - 7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano.
 - 7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.
 - 7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle *performance*.
- 8. Analisi Swot.**
 - 8.1 Il contesto interno e il contesto esterno.
 - 8.2 Allegati tecnici.

1. Presentazione del Piano delle Performance.

Il Piano della Performance della Provincia di Barletta -Andria -Trani presenta l'organizzazione e la mappa degli obiettivi dell'Ente Provinciale alla luce delle sue specificità istituzionali tenendo, altresì, conto delle non poche problematiche legate alla riforma istituzionale in atto.

Il Piano, in cui sono descritte le caratteristiche salienti dell'Istituzione, costituisce uno strumento organizzativo-gestionale che sistematizza missione, obiettivi strategici, obiettivi operativi ed attività dell'Ente in connessione con il bilancio di previsione.

Il documento è stato redatto coerentemente con i principi contenuti nel d.lgs. n. 150/2009 e in conformità con le linee guida fornite dall'ANAC (già CIVIT) alle amministrazioni destinatarie del suddetto decreto.

Inoltre, come accennato in premessa, con l'entrata in vigore della legge n. 190 del 6 dicembre 2012 e con l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione è stata data attuazione al principio secondo il quale le amministrazioni sono chiamate, in conformità alla delibera n. 6 del 2013 della C.I.V.I.T., alla costruzione di un ciclo delle performance integrato, che comprenda gli ambiti relativi:

- ❖ alla performance;
- ❖ agli standard di qualità dei servizi;
- ❖ alla trasparenza ed alla integrità;
- ❖ al piano di misure in tema di misurazione e contrasto alla corruzione.

È stato posto in essere, dunque, un coordinamento tra il P.T.P.C. e gli strumenti già vigenti per il controllo dell'amministrazione nonché quelli individuati dal d.lgs. n. 150 del 2009, ossia:

- il Piano e la Relazione sulla performance (art. 10 del d.lgs. n. 150 del 2009);
- il Sistema di misurazione e valutazione della performance (art. 7 del d.lgs. n. 150 del 2009);
- il P.T.T.L.

La Provincia di Barletta – Andria – Trani, alla luce della rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione, ha previsto l'inserimento delle attività che ha stabilito di porre in essere per l'attuazione della l. n. 190 nella programmazione strategica e operativa, definita in via generale nel Piano delle Performance. Ha proceduto ad inserire negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione previsti per l'attuazione del P.T.P.C..

In tal modo, le attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del P.T.P.C. vengono inserite in forma di obiettivi nel Piano delle Performance nel duplice versante della:

✦ **performance organizzativa** (art. 8 del d.lgs. n. 150 del 2009), con particolare riferimento:

- all'attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, nonché la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti (art. 8, comma 1, lett. b), d.lgs. n. 150 del 2009);

✦ **performance individuale** (ex art. 9, d.lgs. n. 150 del 2009), con inserimento nel Piano delle Performance ex art. 10 del d.lgs. n. 150 del 2009, degli obiettivi assegnati al personale dirigenziale con i relativi indicatori, degli obiettivi assegnati al Responsabile della Prevenzione della corruzione, ai Referenti del Responsabile della corruzione, individuati tra il personale con qualifica dirigenziale, ai Dipendenti, per quanto di loro competenza.

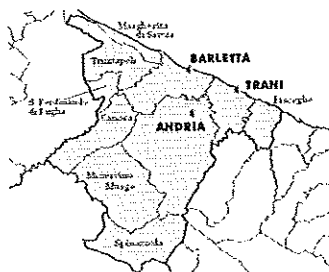
Dell'esito del raggiungimento di questi specifici obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione individuati nel P.T.P.C. (e dunque dell'esito della valutazione delle performance organizzativa ed individuale) si darà specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performance (art. 10, d.lgs. n. 150 del 2009), dove a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, l'amministrazione verificherà i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

Anche la performance individuale del Responsabile della Prevenzione sarà oggetto di valutazione in relazione alla specifica funzione affidata.

In tale ottica, dunque, il ciclo di gestione delle performance dinamizza il Sistema delle Performance Management creando interazione tra i sistemi tra loro interagenti di misurazione e valutazione delle performance, della premialità, di trasparenza ed integrità nonché di contrasto alla corruzione.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni.

2.1 Chi siamo



La Provincia di Barletta-Andria-Trani è ente territoriale di area vasta dotato di autonomia normativa, organizzativa, amministrativa e finanziaria secondo i principi fissati dalla Costituzione, dalla legge, dallo Statuto e dai propri regolamenti. Quale ente di secondo livello, rappresenta, valorizza e sviluppa il territorio e le comunità locali che ne fanno parte, curandone gli interessi generali, promuovendone e coordinandone lo sviluppo, nell'ambito dell'Europa unita e democratica e nel rispetto dei valori e dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica.

Nata dalla scissione delle Province di Bari e Foggia, è stata istituita con legge n.148 del 11/06/2004 ed è dotata di un ricco patrimonio demografico e di una forte estensione territoriale, pari a 1543 km/q, in cui convivono importanti aree naturali di pregio, sistemi delle città, insediamenti produttivi, eccellenze storiche ed architettoniche, attrazioni turistiche.

Ha come capoluogo le città di Barletta, Andria e Trani. Comprende i seguenti territori: Barletta – Andria – Trani – Bisceglie – Canosa di Puglia – Margherita di Savoia – Minervino Murge – San Ferdinando di Puglia – Spinazzola- Trinitapoli.

L'Ente provinciale, quindi, abbraccia un vasto ed omogeneo territorio suddiviso nei suddetti dieci comuni situati sia nel nord barese che nel sud foggiano e caratterizzato, storicamente, da una intensa capacità di lavoro e da una dinamica presenza in tutti i settori produttivi, nati dalla necessità di accogliere le istanze dei territori interessati ad autodeterminarsi ed a realizzare un reale ed operativo decentramento amministrativo, tale da rendere più rispondenti ai bisogni dei cittadini le politiche di sviluppo economico sociale.

Nello spirito della richiamata legge istitutiva, la Provincia di Barletta - Andria - Trani nasce orientandosi a sviluppare il concetto di policentrismo funzionale, inteso come migliore qualità possibile di servizi resi al cittadino-utente, volto a superare una visione localistica ed a proiettarsi in un'ottica di integrazione territoriale sul piano dello sviluppo economico sociale, dei servizi alla popolazione e dell'ubicazione delle sedi istituzionali.

In attuazione dei suddetti principi ed in ottemperanza al dettato della legge istitutiva che assegna pari dignità alle tre città co-capoluogo, la Provincia Barletta – Andria - Trani ha provveduto, nel rispetto delle particolari vocazioni dei territori, alla dislocazione degli uffici e dei servizi provinciali tra le medesime città: il polo politico-istituzionale nella città di Barletta, il polo dell'ordine e della sicurezza pubblica da individuare presso la città di Andria ed il polo giuridico-finanziario-culturale- scientifico e turistico da individuare presso la città di Trani.

In relazione alla situazione esistente, la sede legale della Prefettura-UTG è localizzata in Barletta, mentre la sede legale della Provincia è localizzata in Andria.

La Provincia, inoltre, conformemente alla vocazione territoriale di ciascun comune facente parte integrante del suddetto territorio, ha individuato altresì nella città di Bisceglie il polo per l'impiego, il lavoro, il commercio, l'industria e l'artigianato; nella città di Canosa di Puglia il polo archeologico-turistico; nelle città di Margherita di Savoia/San Ferdinando di Puglia/Trinitapoli, il polo agroalimentare, ambientale e turistico-termale; nelle città di Minervino Murge e Spinazzola il polo per la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e territoriali.

Infine, in una prospettiva di apertura e di condivisione con tutte le forze politiche presenti in Consiglio Provinciale e con l'Assemblea dei Sindaci, è in corso il procedimento di revisione dello Statuto Provinciale la quale oltre a tener conto del nuovo impianto normativo introdotto dalla Legge n. 56/14, pone particolare attenzione alla gestione dei bisogni pubblici in ragione delle nuove funzioni da attribuire agli Enti di Area Vasta.

La Popolazione

Per una compiuta comprensione del territorio in cui la Provincia opera, è stata svolta un'indagine in relazione alla popolazione residente attraverso l'acquisizione di grafici e statistiche elaborate dall'ISTAT, sulla base dei quali è possibile cogliere informazioni e dati utili anche in relazione all'attuale situazione economica. Nello specifico, il grafico in basso riporta l'andamento demografico della popolazione residente nel territorio della Provincia di Barletta Andria Trani dal 2001 al 2014, elaborato su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella seguente riporta, invece, il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	383.122	-	-	-	-
2002	31 dicembre	384.293	+1.171	+0,31%	-	-
2003	31 dicembre	386.489	+2.196	+0,57%	130.226	2,95
2004	31 dicembre	387.645	+1.156	+0,30%	132.429	2,91
2005	31 dicembre	387.997	+352	+0,09%	131.349	2,94
2006	31 dicembre	388.330	+333	+0,09%	132.264	2,92
2007	31 dicembre	390.010	+1.680	+0,43%	133.722	2,90
2008	31 dicembre	390.925	+915	+0,23%	135.192	2,88
2009	31 dicembre	391.506	+581	+0,15%	136.551	2,86
2010	31 dicembre	392.863	+1.357	+0,35%	137.809	2,84
2011	8 ottobre	393.330	+467	+0,12%	138.672	2,82
(1)						
2011	9 ottobre	391.723	-1.607	-0,41%	-	-
(2)						
2011	31 dicembre	391.770	-1.093	-0,28%	138.977	2,81
(3)						
2012	31 dicembre	392.446	+676	+0,17%	141.294	2,77
2013	31 dicembre	393.769	+1.323	+0,34%	142.078	2,76

2014	31 dicembre	394.387	+618	+0,16%	143.338	2,74
------	-------------	---------	------	--------	---------	------

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

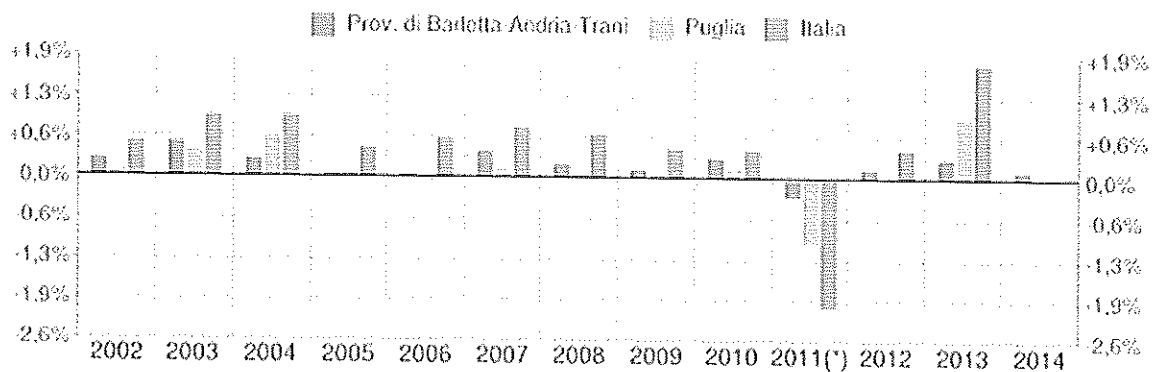
(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La popolazione residente in prov. di Barletta-Andria-Trani al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **391.723** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **393.330**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **1.607** unità (-0,41%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, l'ISTAT ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione. I grafici e le tabelle di cui sopra riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

In basso, sono riportate le **variazioni annuali percentuali della popolazione della prov. di Barletta-Andria-Trani** espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della regione Puglia e dell'Italia.



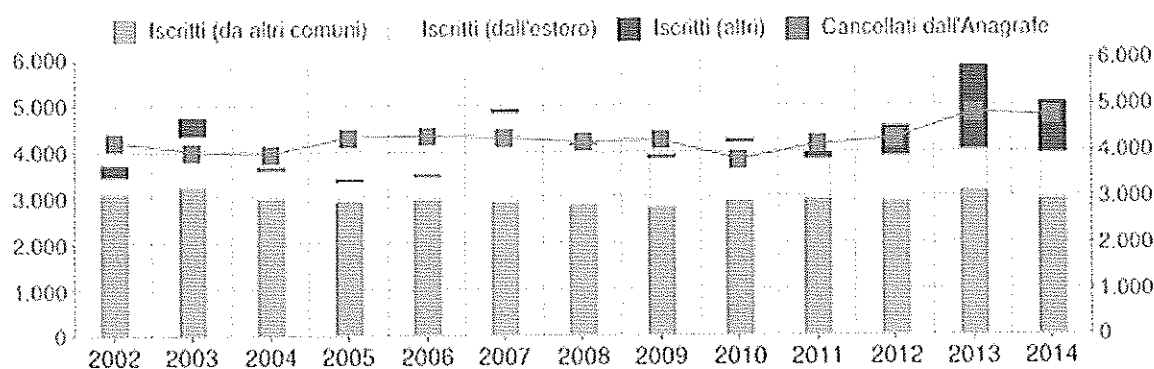
Variazione percentuale della popolazione

PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Per quanto concerne il **flusso migratorio della popolazione**, il seguente grafico visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la prov. di Barletta-Andria-Trani negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe dei comuni della provincia. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di

residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

Ed ancora, la tabella in basso riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migrator io con l'estero	Saldo Migrator io totale
	DA altri comuni	DA ester o	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER ester o	per altri motivi (*)		
2002	3.071	363	269	3.940	172	108	+191	-517
2003	3.227	1.093	419	3.703	205	98	+888	+733
2004	2.973	596	86	3.670	185	99	+411	-299
2005	2.910	417	70	4.006	178	127	+239	-914
2006	2.960	468	61	3.983	245	112	+223	-851
2007	2.877	1.925	103	3.948	176	171	+1.749	+610
2008	2.828	1.272	51	3.908	171	129	+1.101	-57
2009	2.780	1.038	90	3.707	245	288	+793	-332
2010	2.892	1.261	82	3.493	158	167	+1.103	+417
2011 ⁽¹⁾	2.203	672	63	2.751	138	115	+534	66
2011 ⁽²⁾	728	197	86	976	52	108	+145	-125
2011 ⁽³⁾	2.931	869	149	3.727	190	223	+679	-191
2012	2.882	981	665	3.818	290	162	+691	+258
2013	3.136	864	1.831	3.775	399	657	+465	+1.000
2014	2.945	969	1.137	3.403	452	901	+517	+295

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni nelle Anagrafi comunali dovute a rettifiche amministrative.

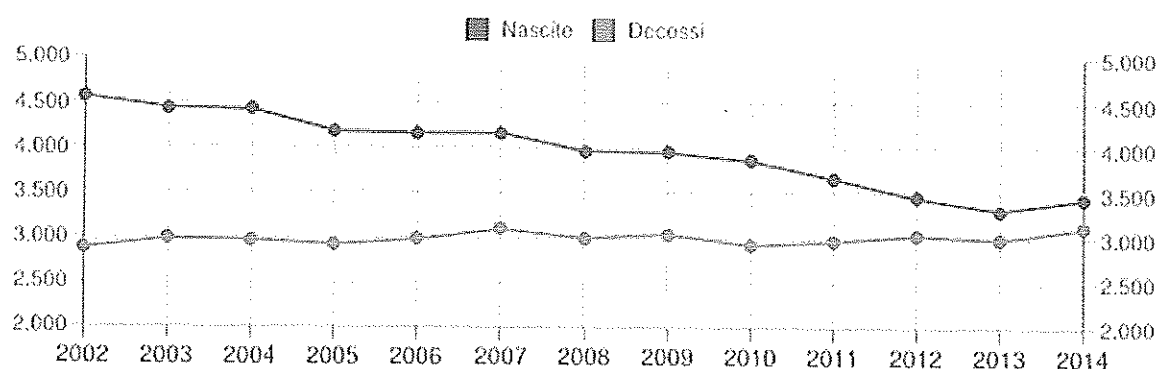
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

Circa il **movimento naturale della popolazione** esso è determinato in un anno dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico di seguito riportato indicano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni nel territorio della Bat.

L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La seguente tabella riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	4.564	2.876	+1.688
2003	1 gennaio-31 dicembre	4.445	2.982	+1.463
2004	1 gennaio-31 dicembre	4.426	2.971	+1.455
2005	1 gennaio-31 dicembre	4.188	2.922	+1.266
2006	1 gennaio-31 dicembre	4.166	2.982	+1.184
2007	1 gennaio-31 dicembre	4.167	3.097	+1.070
2008	1 gennaio-31 dicembre	3.969	2.997	+972
2009	1 gennaio-31 dicembre	3.957	3.044	+913
2010	1 gennaio-31 dicembre	3.864	2.924	+940
2011 (¹)	1 gennaio-8 ottobre	2.843	2.310	+533
2011 (²)	9 ottobre-31 dicembre	829	657	+172

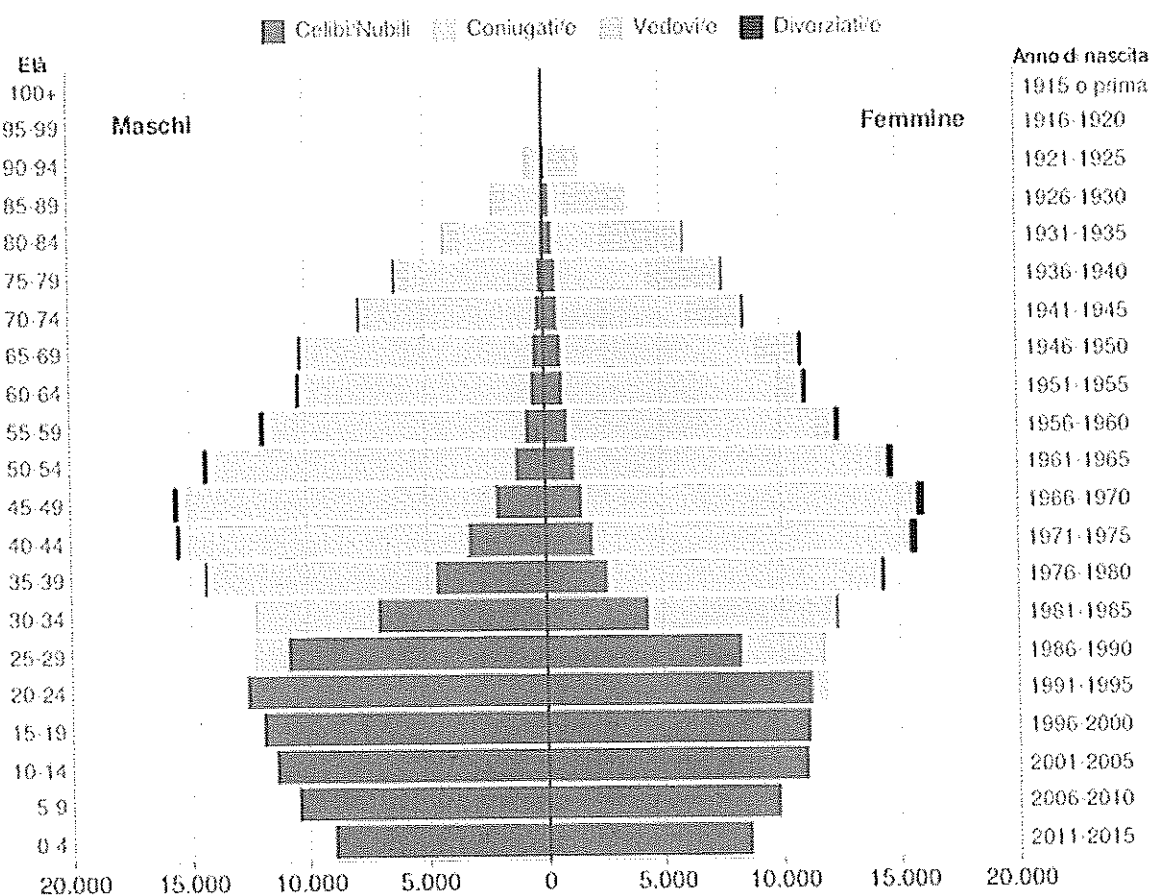
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	3.672	2.967	+705
2012	1 gennaio-31 dicembre	3.455	3.037	+418
2013	1 gennaio-31 dicembre	3.316	2.993	+323
2014	1 gennaio-31 dicembre	3.444	3.121	+323

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Interessante la rappresentazione della **Piramide delle Età** che raffigura la distribuzione della popolazione residente in prov. di Barletta-Andria-Trani per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2015. La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2015

PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI · Dati ISTAT 1° gennaio 2015 · Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

L'andamento della popolazione straniera (sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia) residente in prov. di Barletta-Andria-Trani al 1° gennaio 2015 è, invece, il seguente:

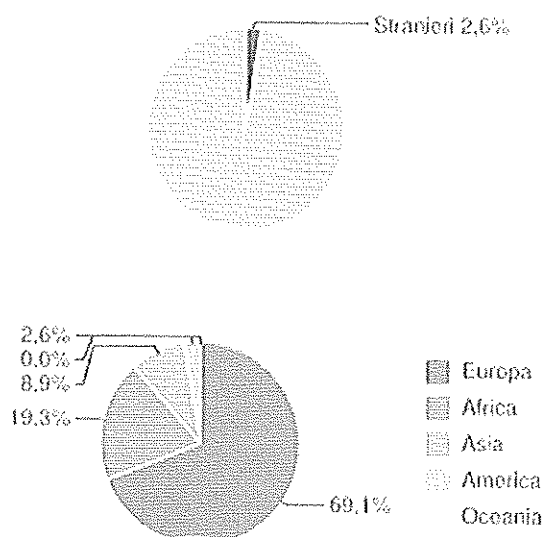


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

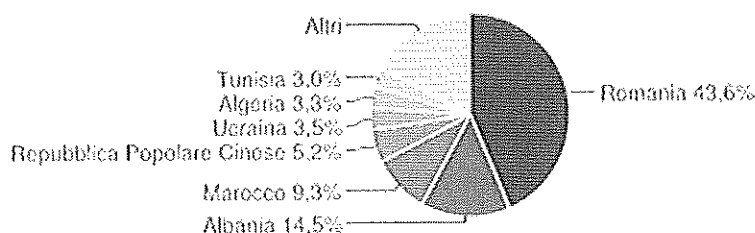
PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Con riferimento alla **distribuzione per area geografica di cittadinanza**, gli stranieri residenti in prov. di Barletta-Andria-Trani al 1° gennaio 2015 sono **10.193** e rappresentano il **2,6%** della popolazione residente.



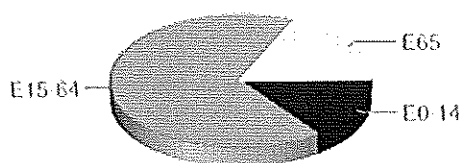
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il **43,6%** di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (14,5%) e dal **Marocco** (9,3%).



La classifica dei comuni in prov. di Barletta-Andria-Trani per popolazione straniera residente, è la seguente:

stranieri Comune	stranieri Comune	stranieri Comune
2.180 Barletta	988 Canosa di P.	233 Margherita di Savoia
2.000 Trani	819 San Ferdinando di P.	139 Minervino Murge
1.787 Andria	522 Trinitapoli	
1.287 Bisceglie	238 Spinazzola	

Da ultimo, si riporta il grafico relativo alla distribuzione per età della popolazione residente nella Provincia di Barletta Andria Trani:



Il Territorio

Il territorio comprende parte della Valle dell'Ofanto, a cavallo tra il basso Tavoliere e la Terra di Bari (nord barese). Inoltre, presenta nell'entroterra un paesaggio costituito da leggere ondulazioni e da avvallamenti, con fenomeni carsici superficiali rappresentati dai puli e dagli inghiottitoi. Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia ne è massimo esempio e ne fanno parte 3 comuni della Provincia, Andria con i suoi 12.000 ettari, Minervino Murge con i suoi 7.481 ettari, e Spinazzola con i suoi 3.944 ettari.[4]

La costa, lunga circa 45 km e bagnata dal Mare Adriatico, presenta caratteristiche diverse man mano che si procede da nord verso sud: prevalentemente sabbiosa nei territori di Margherita di Savoia e di Barletta, bassa e rocciosa da Trani a Bisceglie.

Nell'entroterra il territorio è caratterizzato dalla presenza dei rilievi murgiani (Murge di Nordovest) che, procedendo verso la provincia di Foggia, digradano dolcemente verso la Valle dell'Ofanto. Il punto più alto è raggiunto dal Monte Caccia (679 m s.l.m.), che costituisce anche il rilievo maggiore dell'intero altopiano murgiano.

I distretti industriali nella Provincia di Barletta Andria Trani

I distretti industriali rappresentano una costante importante dall'avvio della rivoluzione industriale nella seconda metà del 1700 a oggi. A partire dalla fine del 1800, i distretti industriali hanno attirato l'attenzione degli studiosi, da quando l'economista inglese Alfred Marshall iniziò ad occuparsene, diventando in seguito l'Italia la patria dei distretti industriali. L'ISTAT in Italia, ha contribuito a costruire un sistema organico di conoscenza per l'analisi dello sviluppo socio-economico a livello territoriale e a tale scopo ha avviato a partire dal censimento del 1981 l'analisi del territorio per sistemi locali del lavoro, considerando i distretti industriali una particolare specie di tali sistemi territoriali, in ragione della loro specializzazione produttiva. Sia i sistemi locali del lavoro che i distretti industriali sono individuati sulla base degli spostamenti tra il luogo di residenza ed il luogo di lavoro.

Con particolare riferimento al territorio della Provincia di Barletta Andria Trani, i nuovi dati ISTAT hanno rilevato come, rispetto al 2001, il distretto industriale di Barletta si sia scomposto in tre nuovi sistemi. Invero, tale distretto oggi comprende 5 Comuni (Andria, Barletta, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Trani), mentre nel 2001 comprendeva 9 Comuni tra cui anche Minervino Murge e Spinazzola - i quali oggi assumono una loro specifica dimensione distrettuale, anche se di piccolissime dimensioni (è tra i dieci distretti più piccoli d'Italia) - e i Comuni di San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli, che oggi assumono una loro specifica identità di sistema locale del lavoro, anche se non di natura distrettuale. È emerso, dunque, come il distretto industriale di Barletta rimanga, pur ridotto nella sua estensione geografica, il più grande distretto industriale della Puglia, con oltre 68 mila addetti, di cui oltre 14 mila in attività manifatturiere. Il distretto anche se legato principalmente al settore tessile di abbigliamento, si caratterizza come un distretto multispecializzato, con una presenza significativa del settore pelli, cuoio e calzature e del settore delle industrie alimentari. Il distretto industriale di Minervino Murge, invece, conta meno di 3 mila addetti, di cui circa 700 in attività manifatturiere. Il distretto risulta specializzato nel solo settore tessile-abbigliamento. Con riferimento, infine, al nuovo sistema locale del lavoro di San

Ferdinando di Puglia, che comprende anche Trinitapoli, lo stesso si caratterizza per una dimensione non distrettuale per cui l'ISTAT, ad oggi, non ha ancora diffuso i dati specifici.

2.2 Cosa facciamo.

La Provincia, nella sua configurazione tradizionale, si presenta come ente intermedio tra Comune e Regione, che cura gli interessi e promuove lo sviluppo della comunità provinciale.

Essa, al pari di Regioni, Città metropolitane e Comuni, è un ente pubblico territoriale a garanzia costituzionale, nel senso che la sua esistenza è espressamente sancita dall'art. 114 della Costituzione.

La Provincia, prima dell'entrata in vigore della legge 7 aprile 2014 n. 56, risultava titolare di:

a) funzioni delegate dallo Stato:

- attività in materia di Pubblica istruzione - Istituti di istruzione secondaria - Legge n.59/1997, D. Lgs n. 112/1998;
- attività in materia di edilizia scolastica - Legge n.23/1996;
- attività in materia di trasporti - D.lgs. n.112/1998;
- attività in materia di caccia e tutela delle risorse faunistiche - Legge n.157/1992;

b) funzioni delegate dalle Regioni:

1. attività in materia di Urbanistica - art. 39 L.R n. 22/2006;
2. attività in materia di edilizia sismica - art. 25 L.R. 30 novembre 2000 n. 17, operativo con D.P.G.R. 23 febbraio 2010 n. 177 e s. m. i. in attuazione della L.R. 19 dicembre 2008 n. 36;
3. attività in materia di approvvigionamento idrico - art. 25 L.R. 30 novembre 2000 n. 17, operativo con D.P.G.R. 23 febbraio 2010 n. 178 e s m.i. in attuazione della L.R. 19 dicembre 2008 n. 36;
4. attività in materia di difesa del suolo - art. 25 L.R. 30 novembre 2000 n. 17, operativo con D.P.G.R. 23 febbraio 2010 n. 178 e s.m.i. in attuazione della L.R. 19 dicembre 2008 n. 36;

5. attività in materia di formazione e orientamento professionale - L.R. 15/02, L.R. 32/2006, D.G.R. 172 del 26/02/2007;
6. attività in materia di politiche del lavoro e centri per l'impiego - L.R. n.19/1999;
7. attività in materia di servizi socio-assistenziali e per l'integrazione scolastica degli alunni disabili, audiolesi e videolesi sociali - L.R. n.19/2006, REG.4/2007;
8. attività in materia di turismo (autorizzazione esercizio attività di agenzia viaggi e turismo) - L.R. 34/2007, L.R. N. 11/99 (disciplina strutture ricettive e attività turistiche gestite) L.R. n.13/2012 (norme per la disciplina delle attività prof.li turistiche);
9. attività in materia di sport L.R. 33/2006 (Norme per lo sviluppo dello sport per tutti).
10. attività di coordinamento e programmazione delle politiche e degli interventi socio-assistenziali a livello locale - L.R. n.17/2003;
11. attività in materia di Caccia e Protezione della fauna selvatica - L.R. 27/1998;
12. attività in materia di trasporto pubblico locale - L.R. n.18/2002 art. 3 co. 2;
13. attività in materia di tutela ambientale - L.R. n.17/2000 e s.m.i.;
14. attività in materia di istituzione e gestione delle aree naturali protette – L.R. n. 19/1997 e s.m.i.;
15. attività in materia di smaltimento rifiuti - L.R. n.30/1986.

c) **funzioni autonomamente attribuite**: quelle individuate dalla singola Provincia per la cura degli interessi della comunità di riferimento, in forza del proprio carattere di ente a fini generali, relative al coordinamento, alla pianificazione per lo sviluppo del territorio provinciale, assistenza ai comuni, tavolo di concertazione, programmazione negoziata.

oooooooooooooooooooo

Come più volte evidenziato, a seguito della approvazione e conseguente entrata in vigore della legge n. 56/2014, è in atto il processo di cambiamento istituzionale ed organizzativo delle province verso la nuova configurazione di enti di area vasta di secondo livello. I nuovi enti, secondo quanto disposto dalla dall'art. 1, co. 85 e segg. della Legge cit., continueranno a occuparsi di edilizia scolastica, tutela e valorizzazione dell'ambiente, trasporti, strade provinciali

nonché del *“controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale”* e della *“promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale”*. A tali funzioni fondamentali devono aggiungersi *“la raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali”*, la *“cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo”* e *“delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati [...] anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti”*.

A tali funzioni si affianca, altresì, la previsione di cui al comma 88, secondo cui la *“Provincia può, altresì, d’intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure esecutive”*.

Il perimetro delle funzioni fondamentali dell’Ente di Area Vasta, come previsto dalla Legge Delrio, non costituisce, dunque, il confine complessivo della missione dell’Area Vasta in quanto le succitate disposizioni impongono la necessità di una riflessione specifica della istituzione *“Provincia Barletta Andria Trani”*, in ragione di quei principi di differenziazione e adeguatezza richiamati nella stessa norma. Questo significa attivare all’interno ed all’esterno dell’Area Vasta un percorso ampio di costruzione e di definizione della propria missione rispetto alle caratteristiche, alla vocazione ed ai bisogni della comunità territoriale, intendendosi per missione istituzionale le politiche affidate all’Ente dagli attori istituzionali e sociali che insistono sul territorio.

Un primo passo verso tale direzione è stato realizzato con l’istituzione presso la Provincia di Barletta Andria Trani della Stazione Unica Appaltante, giusta deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2 del 30 gennaio 2015 ed in linea con le previsioni di cui all’art. 33, comma 3 bis, del D.lgs. n. 163/06 e s.m.i..

E’ stato così consentito, ai Comuni non capoluogo di Provincia, previo atto di adesione e sottoscrizione di apposita convenzione, di procedere all’acquisizione di lavori, beni e servizi di cui al d.lgs. n. 163/06, onde evitare in tale ambito criticità derivanti da situazioni di paralisi dell’attività amministrativa di tali Enti (basti pensare alla impossibilità, per i Comuni non capoluogo di Provincia, a partire dal 1° gennaio 2015 di poter acquisire il codice identificativo di gara presso l’Autorità nell’ipotesi in cui i procedano all’acquisizione di lavori, beni e servizi, in violazione del citato art. 33, comma 3 bis).

La S.U.A. della Provincia - avente natura giuridica di centrale di committenza di cui all’art. 3, comma 34, del D.Lgs. 163/2006 secondo quanto previsto nel DPCM 30 giugno 2011 - svolge, in particolare, le attività relative all’espletamento e alla gestione di gare per l’affidamento di lavori, servizi e forniture, secondo le disposizioni di cui al d.lgs. n. 163/06 e s.m.i., ivi comprese le procedure in economia ex art. 125, del d.lgs. citato, di interesse degli Enti Aderenti e previa richiesta degli stessi, restando escluse dall’ambito di applicazione dello stesso Regolamento le

acquisizioni di beni e servizi attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip S.p.a. o da altro soggetto aggregatore di riferimento, dei quali gli Enti Aderenti possono in alternativa avvalersi, secondo quanto espressamente previsto dal comma 3 bis, del menzionato art. 33.

L'obiettivo è quello di costruire un modello di istituzione innovativo, che fa del suo essere intermedio un punto di forza rispetto ai suoi specifici obiettivi, capace di costruire reti corte e lunghe con attori privati e pubblici e con una organizzazione strutturata su modelli di cooperazione, sussidiarietà e co-working, aprendo così i confini delle politiche e delle decisioni istituzionali dell'Ente.

In tale ottica, il processo in itinere di riassetto della Provincia, favorisce lo sviluppo di modelli di cooperazione organizzativa tra EAV ed Enti locali, al fine di valorizzare le specificità territoriali e le eccellenze organizzative delle istituzioni locali ed, al contempo, di produrre servizi eccellenti con costi minori.

Si procederà, pertanto, alla progettazione ed implementazione di infrastrutture informative e comunicative in grado di rompere le barriere burocratiche, favorendo la logica di rete ed un modello cooperativo diffuso tra EAV - Istituzioni Locali -Aziende Strumentali e Cittadini.

2.3 Come operiamo.

Le ipotesi di attribuzione di funzioni e competenze all'ente di Area Vasta, come prospettate dalla richiamata Legge 7 aprile 2014, n. 56, hanno imposto la necessità per l'Ente di proseguire ulteriormente nel processo di revisione della struttura organizzativa, con l'approvazione, giusta deliberazione n. 5 del 15 gennaio 2015, del Presidente della Provincia, adottata nell'esercizio delle funzioni attribuite dall'art. 1, comma 55, della L. 7 aprile 2014, n. 56, della nuova macrostruttura organizzativa di seguito indicata:

Segretario Generale

Dott.ssa Maria de FILIPPO

Vice Segretario Generale

Dirigente 1° Settore Segreteria e Affari Generali, Rapporti Istituzionali e Contratti.

Settori

▪ **1° Settore Segreteria e Affari Generali, Rapporti Istituzionali e Contratti**

Dirigente f.f. con incarico ad interim: DOTT.SSA MARIA DE FILIPPO.

▪ **2° Settore Programmazione Economico-Finanziaria e Patrimonio**

Dirigente: DOTT. ANGELO PEDONE

▪ **3° Settore Edilizia e Manutenzioni, Impianti Termici e SUA**

Dirigente: ARCH. GIACOMO LOSAPIO

▪ **4° Settore Formazione Professionale, Politiche del Lavoro, Welfare e Servizi alle Imprese e Cittadini**

Dirigente: DOTT. ALESSANDRO NICOLA ATTOLICO

▪ **5° Settore Infrastrutture Viabilità, Trasporti, Concessioni, Espropriazioni, Lavori Pubblici.**

Dirigente: ING. MARIO MAGGIO

▪ **6° Settore Polizia Provinciale, Protezione Civile, Agricoltura e Aziende Agricole-Personale**

Dirigente: DOTT. FRANCESCO PAOLO GRECO

▪ **7° Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo**

Dirigente: ING. VINCENZO GUERRA

▪ **8° Settore Ambiente, Rifiuti e Contenzioso**

Dirigente: AVV. VITO BRUNO

▪ **9° Settore E-Government, Politiche Comunitarie e di Area Vasta**

Dirigente: ING. FRANCESCO SCIANNAMEA

In posizione di autonomia ed indipendenza si colloca **l'Organismo Indipendente di Valutazione** della Performance, istituito con Regolamento Transitorio per l'Istituzione ed il Funzionamento dell'O.I.V., approvato con delibera di Giunta n. 24 del 22.02.2010.

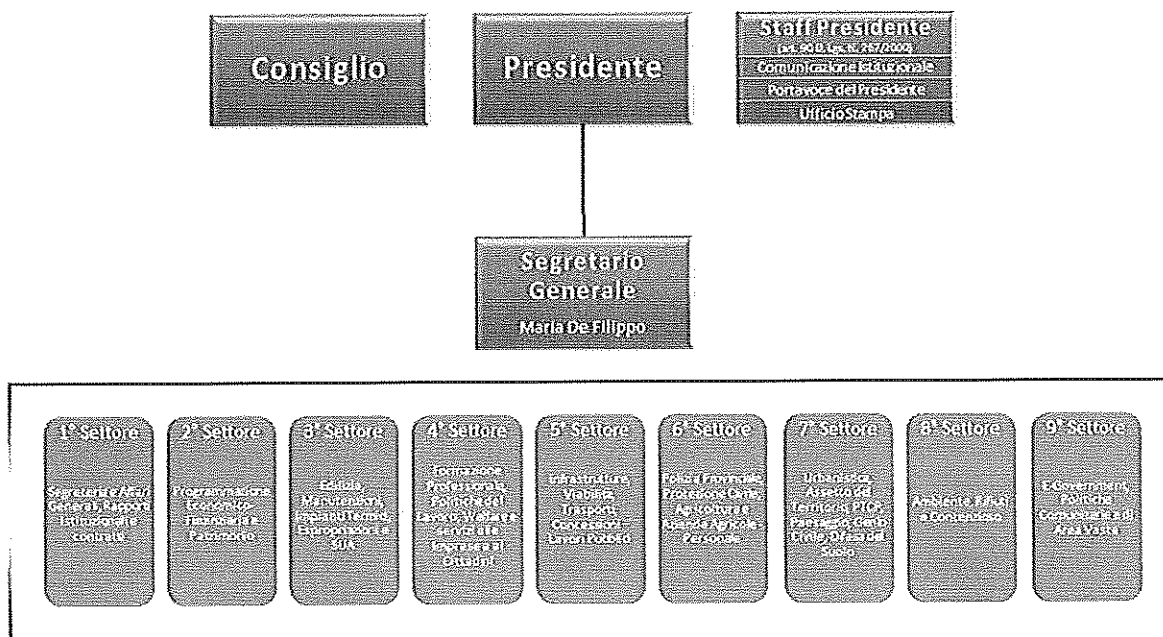
Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di cui al “Regolamento del servizio controllo di gestione” nonché dell'art. 27, del “Regolamento per la disciplina e l'organizzazione dei controlli interni”, si è insediata la struttura operativa del controllo di gestione composta da n. 3 membri esperti in tecniche di controllo di gestione presso Enti Pubblici.

ORGANIGRAMMA



Provincia di Barletta – Andria - Trani

MACRO STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI



oooooooooooooooo

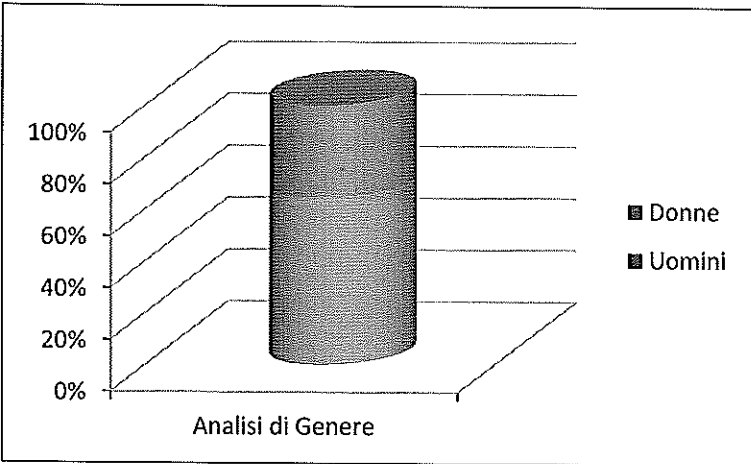
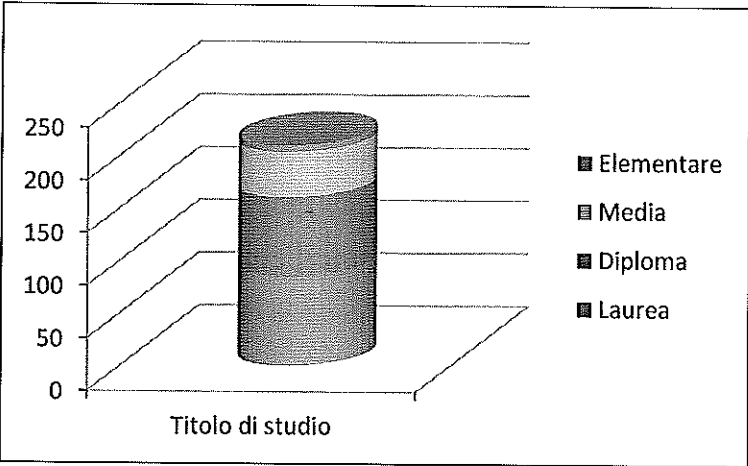
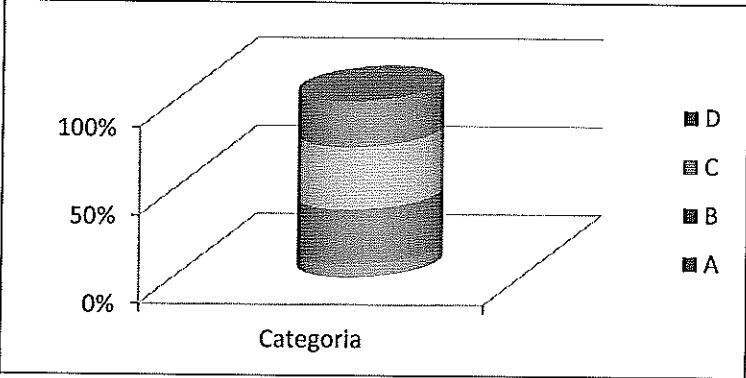
Il processo in itinere di costruzione di un nuovo modello di istituzione imporrà l'adozione di una nuova macrostruttura organizzativa dell'Ente, che necessiterà di una accurata analisi della situazione economico-organizzativa per funzioni dove andranno segnalati i problemi per la corretta delimitazione del perimetro delle funzioni fondamentali e non, tenendo conto delle leggi regionali e/o del decentramento di funzioni regionali già in atto. Dovrà, inoltre, tenersi conto dell'analisi per funzioni della situazione del personale, evidenziando l'evoluzione della sua distribuzione dalla data dell'8 aprile 2014, alla data di redazione del piano di riassetto secondo le indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, con circolare n. 1/2015.

Partendo dall'analisi della situazione dell'Ente, si delineerà la *vision* del nuovo EAV e, successivamente, la politica di sviluppo professionale - intesa come l'insieme di azioni di

selezione, mobilità, allocazione e formazione delle persone - strettamente correlata alle *policy* dell'Ente e al modello organizzativo di riferimento. Invero, il modello organizzativo necessiterà di competenze tecnico/amministrative nel caso in cui l'Ente presidierà prevalentemente le funzioni amministrative fondamentali previste dalla legge di riordino. Invece, nell'ipotesi in cui l'Ente svolgerà in forma prevalente politiche di cooperazione, promozione e sviluppo territoriale, il modello organizzativo si avvarrà di competenze specialistiche e di promozione/programmazione/controllo, in grado di garantire la qualità tecnica delle iniziative.

3. Identità

3.1 L'Amministrazione "in cifre".



3.2 Mandato istituzionale e Missione

La *mission*, la *vision* ed i *valori* dell'Ente sono stati definiti dall'Amministrazione attraverso l'adozione delle linee programmatiche concernenti le **azioni** ed i **progetti** che si sono intesi realizzare nel corso degli anni a partire dal programma di mandato del Presidente.

Pur tuttavia, in ragione del nuovo quadro normativo che ha radicalmente ridisegnato il ruolo e le competenze delle Province, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 41 del 28.11.2014, sono state approvate le nuove linee programmatiche di mandato del Presidente sintetizzate al successivo paragrafo 5. Le linee programmatiche, pur ponendosi in continuità con l'operato della precedente amministrazione, prendono le mosse da una nuova *vision* dell'Ente chiamato a rimodellarsi ed a ristrutturarsi secondo logiche ordinamentali e istituzionali nuove, tenendo conto di un pacchetto, certamente più ristretto ma non meno significativo, di competenze.

Tali linee, delineate sulla base delle previsioni della più volte richiamata legge n. 56/14, costituiscono, nell'ambito di un percorso di pianificazione strategica, il principale atto di indirizzo delle attività di governo dell'Ente e, conseguentemente, l'impegno assunto nei confronti della comunità di tutti i cittadini.

Esse tuttavia, presuppongono la conclusione del processo in itinere di riassetto istituzionale dell'Ente, che dovrà tener conto dei tagli di risorse al sistema delle Province e dell'annunciato trasferimento di competenze verso altri livelli di governo nonché del complesso ed articolato trasferimento di competenze e delle connesse risorse umane e strumentali che dovrà coniugare le scelte normative con le esigenze di continuità delle prestazioni e con la tutela dei livelli occupazionali.

Pur tuttavia, considerando che tale processo di riordino è, ad oggi, in corso di definizione (anche in ragione della mancanza di una legge regionale di riordino) e che le succitate linee programmatiche si pongono comunque in continuità con l'operato della precedente amministrazione, si ritiene che le stesse possano essere idoneamente rappresentate nell'Albero delle Performance così come già delineato per il precedente anno, attraverso l'individuazione di cinque Aree strategiche nelle quali orientare l'azione amministrativa.

3.3 Albero delle Performance

Con l'*albero della performance* si intende fornire una rappresentazione del sistema di pianificazione e programmazione della Provincia di Barletta – Andria – Trani, individuando i Settori interessati alla realizzazione delle azioni e dei progetti ricadenti nelle 5 Aree Strategiche - di seguito sintetizzate - esplicitate nel programma di mandato del Presidente.

Area Strategica Amministrazione Efficiente: migliori servizi ai cittadini e al territorio, attraverso un'amministrazione efficiente che svolge un ruolo di *governance*, lavora per obiettivi e gestisce razionalmente risorse finanziarie.

Area Strategica Pianificazione del Territorio: organizzazione territoriale delle risorse ispirata a criteri di diversità e riequilibrio delle aree territoriali, PTCP, SIT, opere pubbliche, intese come infrastrutture, trasporti, viabilità.

Area Strategica Valorizzazione dell'Identità del Territorio e Territorio competitivo: valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, con manifestazioni culturali al servizio dei cittadini e di un turismo culturale e sostenibile; promozione dell'innovazione, dell'attrattività e della competitività del territorio e del tessuto produttivo (agricoltura, artigianato, commercio, industria, pesca, servizi, turismo).

Area Strategica Sostenibilità Ambientale: elevazione della qualità di vita dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento, prevenzione dei rischi, tutela dell'ambiente; gestione ottimale dei rifiuti; efficienza nei consumi di energia e promozione delle fonti rinnovabili.

Area Strategica Sostenibilità Sociale: valorizzazione del capitale umano e potenziamento dei servizi alla cittadinanza in una logica di pari opportunità, gestione e programmazione dei piani sociali di zona, tutela della sicurezza dei cittadini.

	Area Strategica Amministrazione Efficiente	Area Strategica Pianificazione del Territorio	Area Strategica Valorizzazione dell'Identità del Territorio e Territorio competitivo	Area Strategica Sostenibilità Ambientale	Area Strategica Sostenibilità Sociale
Settore I – Segreteria e Affari Generali, Organi Istituzionali e Contratti	Settore I				
Settore II – Programmazione Economico-Finanziaria e Patrimonio	Settore II Servizio Programmazione Economica e Finanziaria				
Settore III – Edilizia, Manutenzione, Impianti Termici e SUA		Settore III			
Settore IV – Formazione Professionale, Politiche del Lavoro, Welfare e servizi alle Imprese ed ai Cittadini			Settore IV Servizio Formazione Professional		Settore IV Servizio Politiche del lavoro,

			e		Welfare e servizi alle Imprese
Settore V - Infrastrutture, Viabilità e Trasporti, Concessioni, Espropriazioni-Lavori Pubblici.		Settore V			
Settore VI - Polizia Provinciale e Protezione Civile, Agricoltura – Aziende Agricole - Personale			Settore VI Servizio Agricoltura e Aziende Agricole	Settore VI Servizio Protezione Civile	Settore VI- Servizio Polizia Provinciale
Settore VII - Urbanistica, assetto del territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del suolo		Settore VII	Settore VII		
Settore VIII - Ambiente, Rifiuti e Contenzioso	Settore VIII Servizio Contenzioso			Settore VIII Servizio Ambiente e Rifiuti	
Settore IX – E-Government, Politiche Comunitarie e di Area Vasta	Settore IX				

3.3.1. Area Strategica Intersettoriale – Lotta alla corruzione

A queste Aree deve aggiungersi l'Area Strategica Intersettoriale – Lotta alla corruzione, trasversale a tutti i Settori dell'Ente ed avente quale finalità precipua la lotta alla corruzione ed all'illegalità nelle pubbliche amministrazioni.

Si allega al presente Piano delle Performance la Tavola Sinottica di collegamento con il Piano di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2015-2017 della Provincia di Barletta – Andria – Trani, approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 3 del 30.01.2015.

4. Analisi del contesto

4.1 Analisi del contesto esterno

- **Livello di istruzione della popolazione residente e contesto sociale**

Il livello di istruzione della popolazione risulta sempre più crescente man mano che dalle generazioni più anziane si passa a quelle più giovani. Facendo un'indagine attraverso i dati posseduti dai centri per l'impiego è emerso che numerosi sono gli studenti universitari o già laureati presenti tra la popolazione attiva iscritta presso i predetti Centri per l'Impiego di competenza della Provincia di Barletta – Andria – Trani. Al fine di potenziare questo trend, l'Ente provinciale si è già attivato per attuare tutte quelle politiche atte ad incrementare la scolarizzazione del capitale umano ponendo in essere iniziative tese a prevenire fenomeni di abbandono del sistema scolastico e formativo nonché tese a ridurre i tassi dilaganti di microcriminalità.

Nell'ottica di tale politica, nonostante il momento complicato che la Provincia sta attraversando, sono state intraprese iniziative tese a garantire il diritto allo studio anche ai giovani del territorio affetti da particolari disabilità. Invero, oltre all'assistenza specialistica socio-educativa ed all'assistenza alla comunicazione della lingua italiana dei segni, in favore degli alunni audiolesi, dall'inizio dell'anno scolastico viene regolarmente garantito anche il servizio di trasporto scolastico per 85 studenti diversamente abili che frequentano le scuole superiori di competenza provinciale.

Inoltre, la Regione Puglia, accogliendo le richieste avanzate dalla Provincia di Barletta - Andria - Trani, ha integrato il Piano di dimensionamento e programmazione dell'offerta formativa 2014/2015, istituendo nella Bat il CPIA (Centro per l'istruzione degli adulti).

Nel Centro provinciale per l'istruzione degli adulti sono stati ricondotti i CTP (Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta) e i corsi serali per il conseguimento di titoli di studio, compresi i corsi della scuola dell'obbligo e di istruzione secondaria superiore attivati negli istituti di prevenzione e pena. Tale riorganizzazione è finalizzata ad assicurare l'innalzamento dei livelli di istruzione e/o il potenziamento delle competenze chiave, a favorire l'inclusione sociale, anche degli immigrati, ed a contribuire al recupero della dispersione scolastica dei giovani che non hanno assolto all'obbligo di istruzione, nonché a garantire la spendibilità dei titoli e la certificazione riguardante l'acquisizione dei pareri e ai risultati di apprendimento declinati in competenze, abilità e conoscenze, al fine di facilitare i passaggi tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro e favorire la mobilità delle persone sul territorio dell'Unione europea. I Centri per l'istruzione degli adulti sono punti di riferimento per la realizzazione di azioni di accoglienza, di orientamento e accompagnamento rivolte alla popolazione, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, tenuto conto che l'istruzione degli adulti opera anche sul fronte del contrasto ai NEET (i giovani che non sono impegnati in un percorso di studio o formazione e al tempo stesso non lavorano), recuperando così un numero importante di ragazzi che hanno abbandonato la scuola, oltre che l'essere di contrasto al deficit formativo della popolazione adulta.

Tra gli obiettivi dell'Amministrazione provinciale vi è anche quello teso a favorire l'integrazione interculturale degli alunni italiani e migranti, con particolare riferimento ai cosiddetti "italiani di seconda generazione", mediante la promozione di progetti in tema di integrazione scolastica e inclusione sociale dei giovani stranieri, finanziati dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini stranieri.

Ma l'impegno della Provincia di Barletta-Andria-Trani si sostanzia, altresì, attraverso la prosecuzione delle attività di sportelli provinciali per il volontariato che rispondono in modo

strutturato ed efficiente alle richieste delle persone che intendono fare volontariato, ponendole in contatto con le associazioni per aiutarle ad intercettare ed interpretare i bisogni che emergono dal territorio. Inoltre, per contrastare e prevenire il fenomeno della violenza nei confronti di donne e minori, nel corso dell'anno sono lanciate diverse campagne di sensibilizzazione, promuovendo una cultura non violenta e rispettosa delle pari opportunità.

Condizione socio-economica delle famiglie.

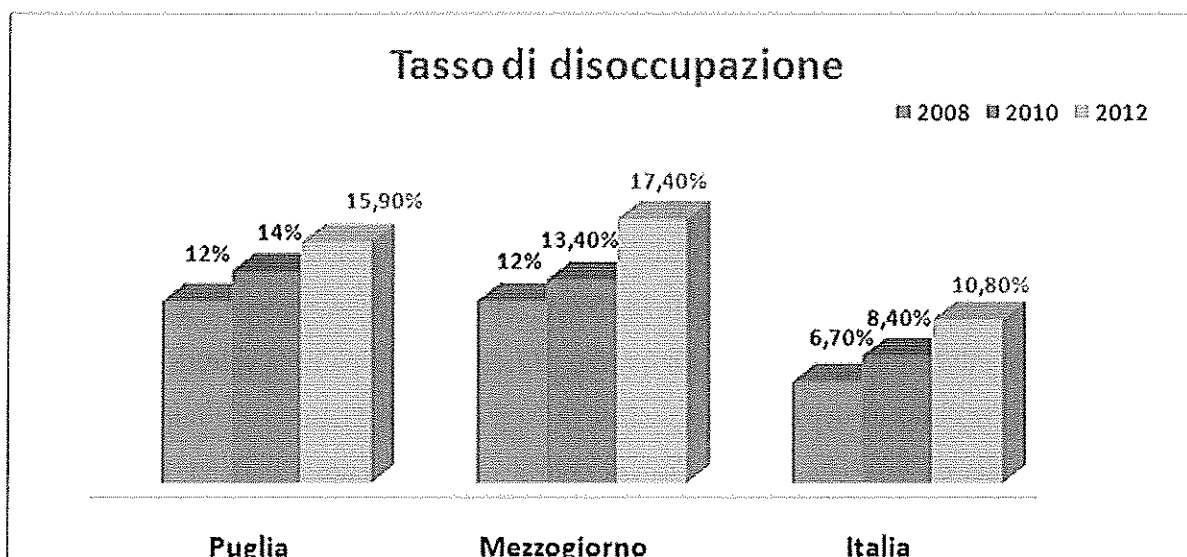
Le condizioni socio economiche risultano attualmente alquanto variegata.

Si va da situazioni di pesante disagio ad una più ampia platea di famiglie in condizioni socio economiche strettamente connesse all'andamento dello sviluppo economico del territorio e comunque non discostanti dalle province limitrofe. Negli ultimi anni, tali condizioni hanno subito dei peggioramenti a causa della profonda crisi che a livello nazionale, e non solo, sta investendo il nostro territorio con un aumento preoccupante dei livelli di disoccupazione.

Si riporta, a tal fine, l'elaborazione dati svolta dall'ISTAT che offre in quadro della condizione socio economica delle famiglie nel territorio provinciale, con l'indicazione della percentuale delle famiglie per giudizio sulla condizione economica percepita e anno (dal 2004 al 2013):

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
con grande difficoltà	23	23,6	22,6	21,1	23,8	20,8	20,4	24,6	19,6	28,5
con difficoltà	26,7	26	23,2	31	25,5	26	26,1	29,6	21,9	19,8
con qualche difficoltà e con una certa difficoltà	47,5	46,4	52,3	44,8	48,1	49,7	50,9	42,4	56,9	49,7
con facilità e con molta facilità	2,9	3,9	1,9	3,2	2,6	3,6	2,6	3,4	-	-

In relazione invece ai livelli di disoccupazione, si rileva che fra il 2011 e il 2012 il numero di persone in cerca di occupazione (o disoccupati) in Puglia è aumentato del 23,6%, fino a raggiungere quasi il 16% (15,9%). Gli ultimi dati disponibili confermano che la Puglia presenta un tasso di disoccupazione inferiore al valore del Mezzogiorno (17,4%), ma superiore di quasi 5 punti percentuali al dato nazionale (10,8%).



La Provincia, in quanto inserita in una rete di rapporti che la pongono come protagonista dello sviluppo sociale, deve sperimentare soluzioni innovative per far fronte a compiti nuovi rispetto alle tradizionali competenze, tanto più in un contesto normativo in evoluzione e in una realtà socio-economica locale che presenterà ancora aspetti critici soprattutto per i livelli occupazionali. L'obiettivo è quello di perseguire iniziative volte a favorire l'inserimento lavorativo - anche con riferimento a soggetti disabili - in un momento in cui è forte il disagio in materia occupazionale.

- **Economia Insediata**

Il numero di imprese registrate al 31.12.2012 nella Provincia di Barletta – Andria – Trani è risultato essere pari a 39.063 a fronte di 44.078 localizzazioni. Rispetto al 2011 si registra un calo delle imprese del territorio provinciale, continua a registrare una netta prevalenza delle imprese individuali con un totale di 27.534 (71%) seguite dalle società di capitale (5.242 – 13 %) e infine dalle società di persone (5.021 – 13%).

Oltre il 50% delle imprese registrate con sede in provincia, si localizzano nelle città di Andria e Barletta, che contano ognuna quasi 10.000 imprese.

La struttura imprenditoriale della Provincia prevede una prevalenza del commercio e del settore primario rispettivamente con quasi il 29% (11.281) e il 24,3% (9.501) delle imprese registrate. I settori in crescita, rispetto ad un anno fa, sono solo quelli del terziario: ricettività e ristorazione (+2,33%), attività professionali, servizi alle imprese, altre imprese non classificate fanno registrare lievi valori positivi.

In calo invece i numeri del settore manifatturiero (-4,89%), delle costruzioni (-5,28%) trasporti (-4,34%), del settore agricoltura (-4,89%) e del settore del Commercio (-1,23%). Ciò conferma innanzitutto lo stato di crisi che coinvolge tutti i settori.

Il cambiamento della struttura imprenditoriale locale evidenzia uno spostamento delle attività imprenditoriali dai settori di produzione e trasformazione fisica dei beni (primario e secondario) a quelli di erogazione di servizi (terziario e terziario avanzato).

Il settore primario rappresenta quasi un quarto di tutte le imprese registrate della Provincia BAT e risulta quanto mai utile una ulteriore analisi per comprendere quale tipologia di sotto attività economica emerga più viva e dinamica. Il 78,40% (7.449 unità) delle imprese registrate si dedica alla coltivazione di colture permanenti. Di questa il 19,33% si occupa della coltura di frutti oleosi mentre il 18,82% di quella dell'uva. Città dell'olio è Andria, con il 57,15% delle imprese sul totale Provincia, seguita da Bisceglie, mentre l'uva si coltiva principalmente a Barletta, con il 54,28%, seguita da Trinitapoli.

Il settore manifatturiero, con un totale di 4.470 imprese registrate, rimarca la prevalenza di aziende del TAC, di cui il 26,96 % appartenenti al confezionamento di articoli di abbigliamento e fabbricazione di articoli di maglieria ed il 12,46% appartenenti alla lavorazione delle pelli. Le industrie alimentari, rispetto al trimestre precedente, registrano una discreta tenuta con il 12,15%(543 unità) del totale manifatturiero.

Il Commercio, settore più importante della Provincia, con 11.281 imprese registrate, evidenzia la prevalenza del commercio al dettaglio ambulante (19,51%) seguito dal commercio al dettaglio nei negozi (16,12%) e quello sempre al dettaglio di prodotti alimentari (9,28%). Andria è la città più vocata al commercio con il 29,80% del totale, seguita da Barletta con il 21,97%. La città di Federico II registra valori alti nel commercio al dettaglio ambulante (997 unità, il 45,30% del totale provinciale) e nella manutenzione e riparazione di autoveicoli (250 unità, il 33,42% del totale provinciale).

Barletta è la città della intermediazione del commercio con 220 unità pari al 24,10% del totale provinciale.

I quattro settori più importanti della provincia (commercio, agricoltura, manifattura, costruzioni) presentano saldi e tassi di crescita negativi, in particolare il settore delle costruzioni registra un -4,15%, l'agricoltura registra un -2,20% , il settore manifatturiero -2,15% e anche i trasporti registrano un -1,78% .

È ragguardevole tuttavia il numero delle imprese non classificate, cioè di imprese, tipicamente società, che vengono iscritte, ma alle quali non è stato ancora attribuito alcun codice di attività esercitata. Esse sono 2228 in termini assoluti e rappresentano il 5,70% del totale imprese con una variazione in aumento rispetto all'ultimo trimestre dell'anno 2011.

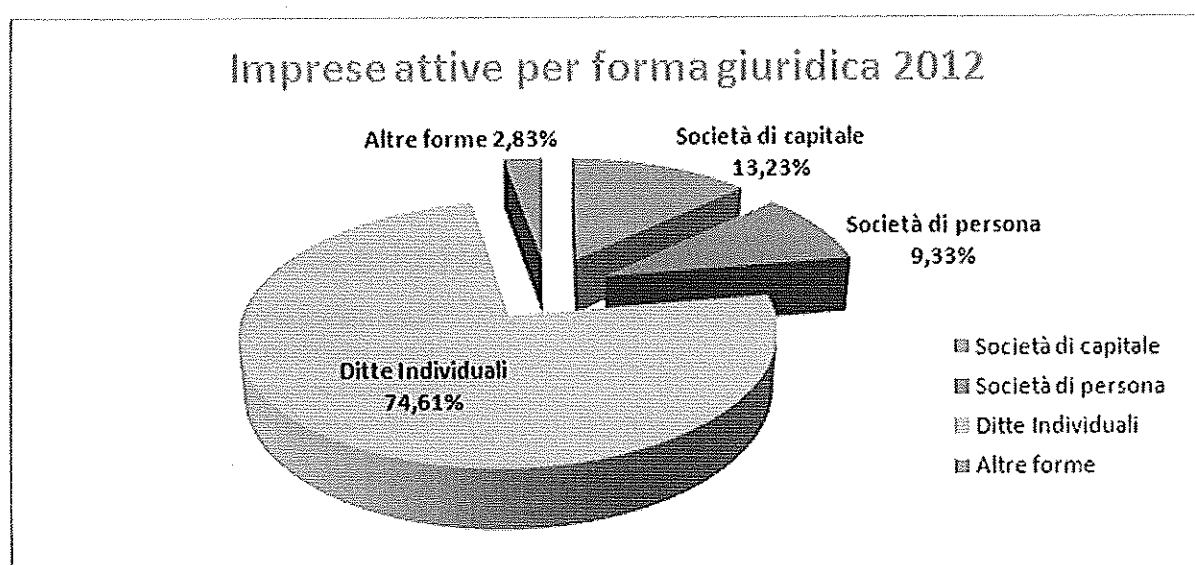
Si registrano tassi di crescita negativi in tutti i settori anche con valori importanti. A soffrire maggiormente sono l'agricoltura, le costruzioni e il commercio, ma non sta meglio neanche il

settore dei trasporti. Unico saldo positivo le imprese non classificate che fanno registrare un 0.90%. Nell'arco del 2012, i tassi di crescita hanno subito una flessione in tutti i Comuni.

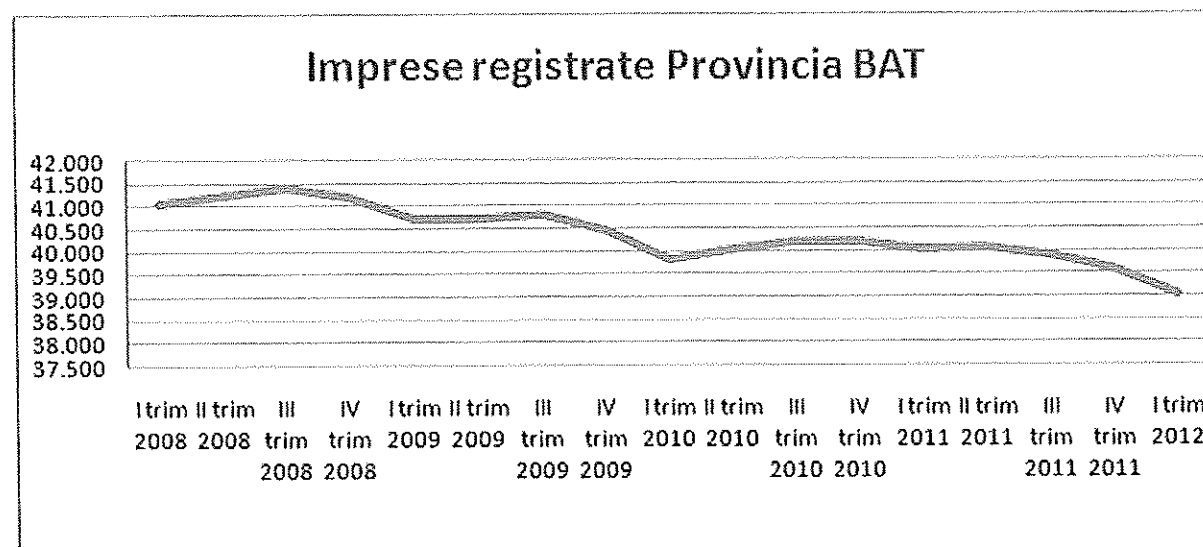
Andria e Barletta registrano il tasso di mortalità imprenditoriale più alto. Il tasso di natalità, su base provinciale, fa registrare un + 1.91% mentre il tasso di mortalità sale al 3,30 %.

Nel tentativo di fornire un quadro completo e riassuntivo dell'economia insediata nel territorio della Provincia, i grafici in basso raccolgono i dati e le informazioni sopra riportate, elaborati su dati Infocamere:

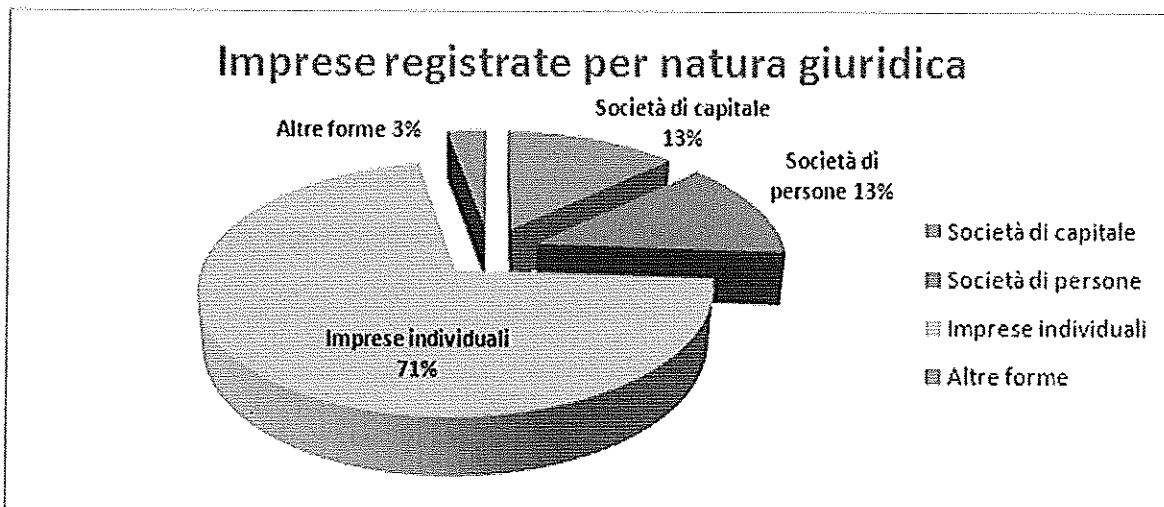
- **Imprese attive per forma giuridica in Puglia 2012**



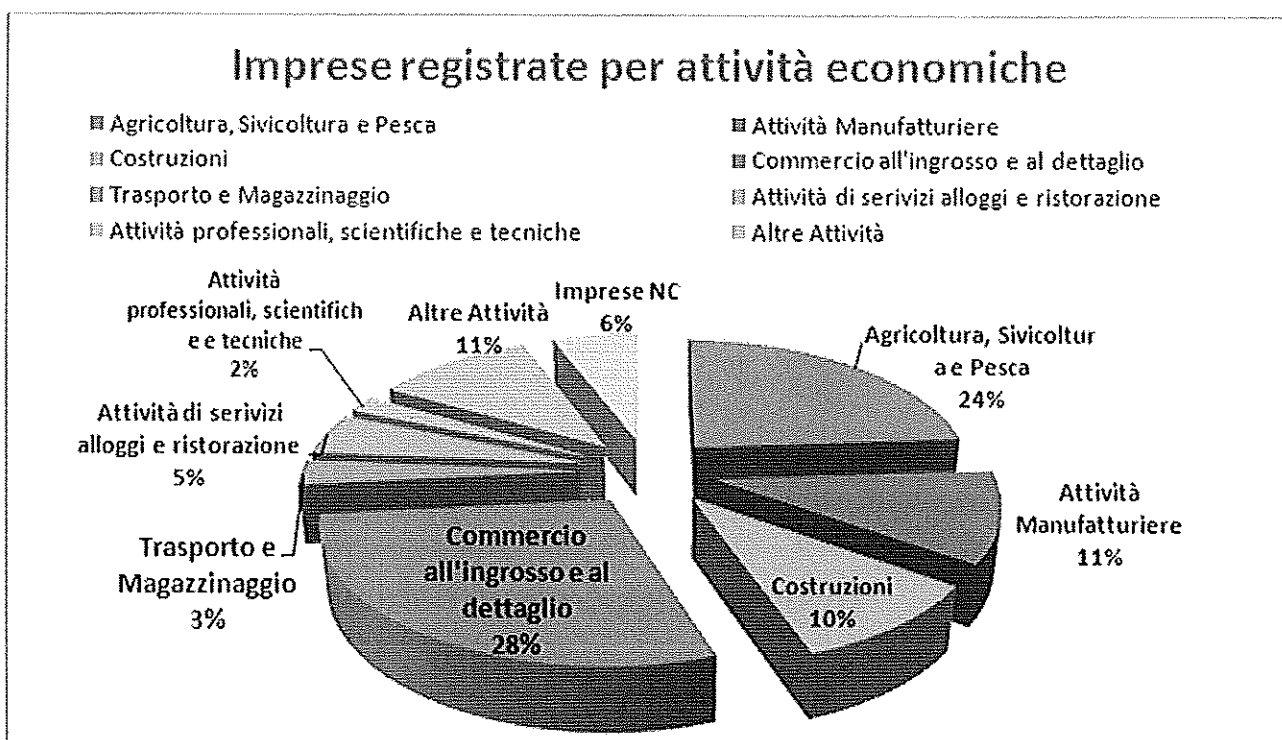
- **Imprese registrate nella Provincia di Barletta – Andria – Trani**



- Imprese registrate per natura giuridica BAT– I trimestre 2012



- Imprese registrate per attività economica – I trimestre 2012



oooooooooooooooooooooooooooo

- Nuove strategie di sviluppo

Alla luce dei dati innanzi riportati, emerge come il territorio presenti dati sul valore aggiunto e sull'occupazione dell'intera Provincia Bat non molto positivi. Tra l'altro, sempre dati di fonte

ISTAT collocano la BAT in fondo alla graduatoria delle 110 province italiane per valore aggiunto e il tasso di disoccupazione risulta essere il più alto fra le province pugliesi per altro in fase di peggioramento.

Dunque, il territorio della Bat si impoverisce, anche se vi sono segnali interessanti di sviluppo per la Bat sul versante dell'export, principalmente di abbigliamento e di calzature, e alcuni segnali di modestissima crescita del turismo. Il ruolo della Provincia, nella cura e nella promozione degli interessi del territorio diventa così cruciale nella misura in cui, quale Ente intermedio di Area Vasta, pone in essere un'azione combinata delle forze economiche, sociali e istituzionali per la definizione e l'attuazione di nuove strategie di sviluppo.

Sotto tale aspetto, il Documento Unico di Programmazione, approvato con delibera del Presidente della Provincia n. 57 del 29.09.2015, individua nella sezione 1.2.1 "Analisi delle condizioni esterne – Territorio" strumenti di programmazione socio economica e di pianificazione territoriale volti a perseguire azioni di sviluppo del territorio.

Nel DUP, infatti, emerge come alla luce degli indirizzi espressi nella programmazione opere pubbliche e bilanci annuali, opportunamente intersecati con gli esiti delle attività di pianificazione e programmazione (ante istituzione provinciale) ed in ragione degli orientamenti espressi nelle iniziative settoriali provinciali (alle quali si rimanda per una lettura approfondita) si debba continuare a perseguire il Piano di interventi triennale che, anche in considerazione alla attuazione del "Programma del Presidente", identifica le principali priorità di attuazione in riferimento ai seguenti 6 sottoprogrammi:

- A. Edilizia scolastica
- B. Viabilità
- C. Impianti sportivi
- D. Riqualficazione e sviluppo del patrimonio immobiliare
- E. Energie rinnovabili e/o Alternative
- F. Protezione civile
- G. Information & Communication Technology

In relazione invece al processo di elaborazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta-Andria-Trani, attivato con Delibera di Giunta Provinciale n°160 del 05.10.2010, nel Documento in parola si evidenzia come tale processo si avvii nel riconoscimento del ricco ed articolato quadro di conoscenze, istanze e programmi di sviluppo, prodotti dalla vivace attività pianificatoria e programmatoria di settore, non sottraendosi tuttavia a ricomporre questa grande diversità in una condivisa visione armonica del territorio provinciale in grado di orientarsi e sostenersi lungo le frecce del tempo.

A tal proposito, nel DUP, si legge che *“il PTCP BAT intende contribuire, con spirito di servizio, allo sviluppo di questo territorio, intravedendo semmai, una sua possibile autorevolezza. Il PTCP della Provincia di Barletta Andria Trani ha anche il senso di una sfida e che riguarda questioni di approccio, prima ancora dei principi ispiratori. E le sfide possono essere:*

1) quella di un Piano in cui ricercare e sperimentare rapporti tra pianificazione e programmazione come senso di concretezza pur non rinunciando ad una visione condivisa e consapevole. Dimostrare cioè che il PTCP è un piano anche economico di lungo periodo; che esso ha la capacità di mobilitare risorse economiche importanti, maggiori a quelle esogene dei SAC a quelle della Banca Europea degli Investimenti, etc.; che il PTCP mobilita risorse endogene, spesso non debitamente riconosciute; come le sue vocazioni territoriali, i suoi usi, la sue propensioni, il suo paesaggio, il suo capitale culturale e storico, sociale ed umano, la sua piccola e media impresa, la sua agricoltura. Ovvero spostare l'attenzione verso il riconoscimento del territorio come risorsa economica alternativa a quella comunitaria, nel senso di intendere quest'ultima nella sola accezione di quota di cofinanziamento nel breve termine. Quello che si vuole dimostrare e perseguire, è che le vocazioni naturali sono l'invariante che non possono piegarsi alle opportunità esterne, ma viceversa. Una grande alleanza tra pianificazione e programmazione dunque.

2) Il PTCP si manifesta con una chiara volontà di intendere il territorio provinciale interconnesso alle province con termini, riconoscendone sistemi di relazioni ed identità sulle aree di frontiera.

3) Il PTCP come luogo concettuale a supporto delle decisioni strategiche di questo territorio come ad esempio nel riassetto ospedaliero.

4) Il PTCP non intende sottrarsi a divenire supporto alla valutazione di nuove geografie amministrative e territoriali derivanti dalle sollecitazioni in materia di riordino degli assetti provinciali”.

Nella Sezione strategica del DUP, più in generale, sono sviluppate e concretizzate le linee programmatiche di mandato del Presidente (si veda, a tal proposito il paragrafo 5 del presente Piano) nonchè individuate, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. Esso, in particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato, ai quali integralmente si rimanda.

4.2 Analisi del contesto interno

Risorse Umane utilizzate per la gestione dei servizi resi.

PERSONALE PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI		
CATEGORIA	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO
A1-A5	33	15
B1-B7	68	38
B3-B7	54	25
C1-C5	144	72
D1-D6	96	42
D3-D6	67	11

Totale personale al 31/12/2014:

di ruolo n. 203 dipendenti + 3 staff + 5 dirigenti + 1 segretario + 9 docenti + 8 comandi in=
n. 229 totali

Macrostruttura al 31/12/2014 esclusi comandi in

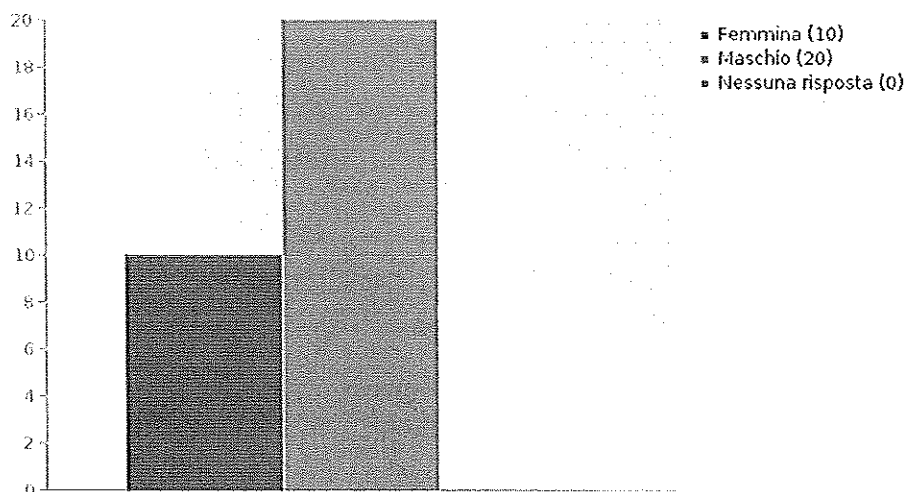
CATEGORIA E PROFILI PROFESSIONALI	MACROSTRUTTURA AL 31/12/2014 ESCLUSI COMANDI IN									TOTALE
	SETTORE 1*	SETTORE 2*	SETTORE 3*	SETTORE 4*	SETTORE 5*	SETTORE 6*	SETTORE 7*	SETTORE 8*	SETTORE 9*	
A1 - A5	N. 4	N.	N. 1	N. 5	N. 1	N. 1	N. 1	N. 1	N.	N. 14
ADDETTI AI SERVIZI AUSILIARI A.1	N. 3		N. 1	N. 2			N. 1	N. 1		
ADDETTI AI SERVIZI UFFICIO A.5	N. 1			N. 2	N. 1	N. 1				
OPERATORE SCOLASTICO				N. 1						
B1 - B7	N. 5	N. 3	N. 1	N. 18	N. 4	N. 1	N. 3	N. 3	N.	N. 38
OPERAI					N. 1					
CANTONIERI					N. 2					
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	N. 1	N. 3	N. 1	N. 18	N. 1	N. 1	N. 3	N. 3		
AUTISTA	N. 4									
B3 - B7	N. 2	N.	N. 1	N. 17	N. 3	N. 1	N. 1	N.	N.	N. 25
COLLABORATORE PROFESSIONALE	N. 2		N. 1	N. 17		N. 1	N. 1			
CAPO CANTONIERE					N. 3					
C1 - C5	N. 7	N. 7	N. 7	N. 20	N. 7	N. 19	N. 2	N. 3	N. 1	N. 73
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	N. 6	N. 4	N. 4	N. 19	N. 2	N. 4	N. 1	N. 3	N. 1	
ISTRUTTORE CONTABILE	N. 1	N. 3		N. 1						
ISTRUTTORE TECNICO			N. 3		N. 5		N. 1			
AGENTE DI POLIZIA						N. 15				
D1 - D6	N. 5	N. 6	N. 3	N. 8	N. 2	N. 4	N. 6	N. 5	N. 2	N. 41
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	N. 4	N. 4		N. 4			N. 2	N. 2	N. 1	
ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	N. 1	N. 2	N. 1	N. 2	N. 1				N. 1	
ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO			N. 2		N. 1		N. 4	N. 3		
SPECIALISTA VIGILANZA						N. 4				
ASSISTENTE SOCIALE				N. 2						
D3 - D6	N.	N. 2	N. 1	N. 4	N. 1	N. 1	N.	N. 3	N.	N. 12
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO		N. 1	N. 1	N. 4						
FUNZIONARIO CONTABILE		N. 1								
FUNZIONARIO AGRONOMO						N. 1		N. 2		
FUNZIONARIO INGEGNERE					N. 1			N. 1		

Strutture

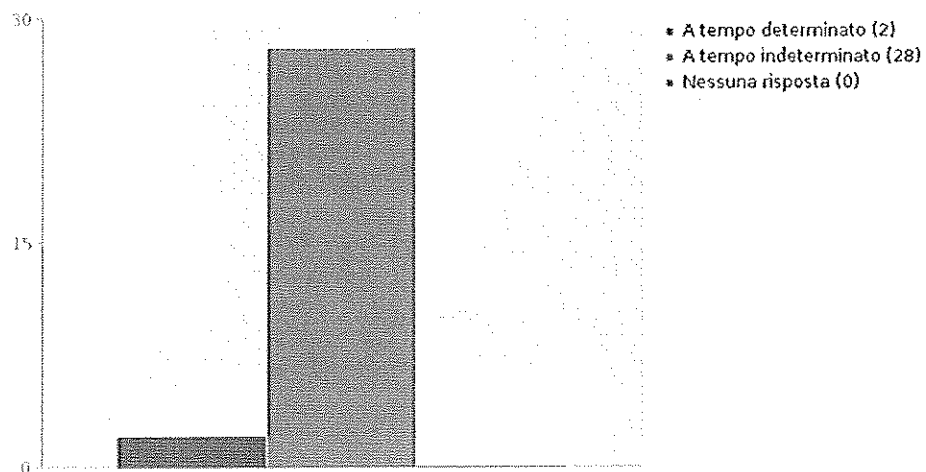
TIPOLOGIA	ESERCIZIO INCORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				
	Anno 2013		Anno 2014		Anno 2015		Anno 2016
Strutture scolastiche al 31.12.	n° 42	posti n° 20775	posti n° 20775	posti n° 20775	posti n° 20775	posti n° 20775	posti n° 20775
Scuole secondarie tecniche	n° 13090	posti n° 13090	posti n° 13090	posti n° 13090	posti n° 13090	posti n° 13090	posti n° 13090
Scuole secondarie scientifiche	n° 27	posti n° 7685	posti n° 7685	posti n° 7685	posti n° 7685	posti n° 7685	posti n° 7685
Altre scuole di competenza provinciale	n° 1	posti n° 300	posti n° 300	posti n° 300	posti n° 300	posti n° 300	posti n° 300
Mezzi operativi							
Veicoli	n° 33		n° 33		n° 33		n° 33
Centro elaborazione dati	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>
Personal computer	n° 113		n° 114		n° 114		n° 114
Altre strutture							

Unitamente ai suindicati dati che mostrano il quadro organico del personale all'interno dell'Ente, risulta interessante riportare alcuni grafici - risultato dell'indagine statistica svolta sul benessere organizzativo del personale della Provincia Barletta Andria Trani per l'anno 2015 e pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, all'interno della sottosezione Amministrazione Trasparente/Performance/Benessere Organizzativo - relativi al "Genere", "Contratto di lavoro", "Età", "Anzianità di servizio" e "Qualifica" del personale:

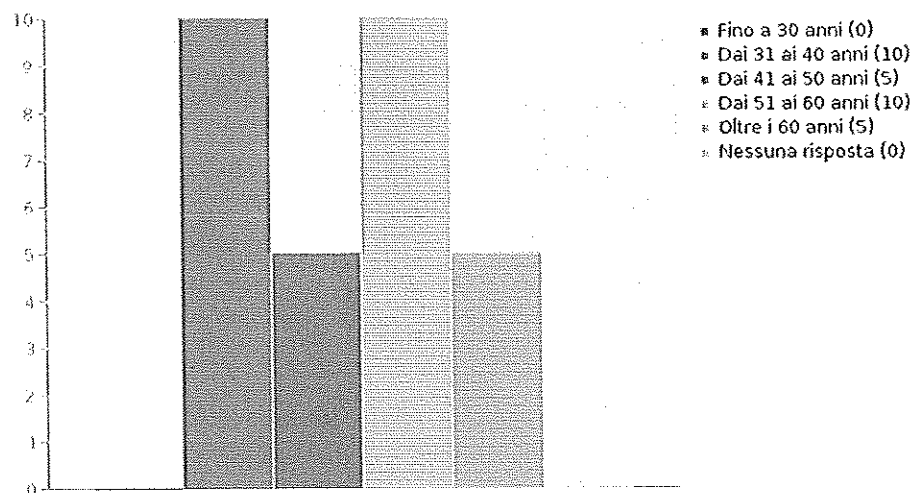
Genere: Femmina 33,33% - Maschi 66,66%



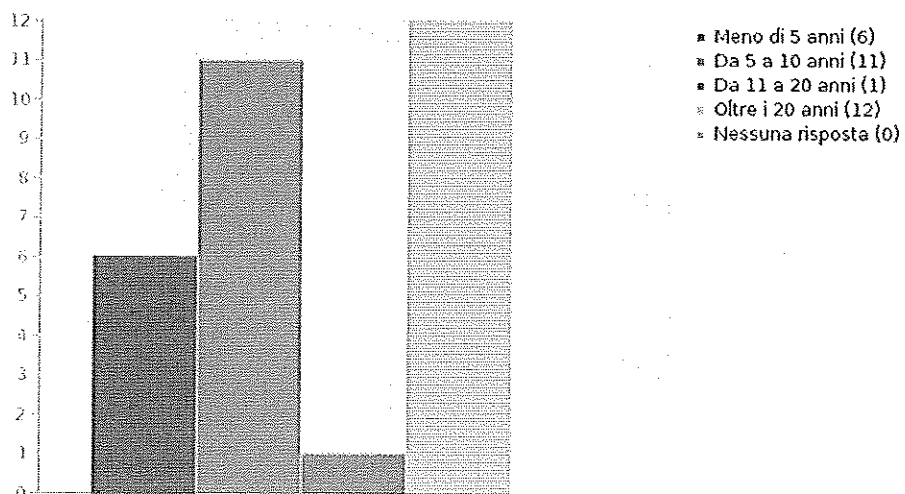
Contratto di lavoro: a tempo determinato 6,67%; a tempo indeterminato 93,33%.



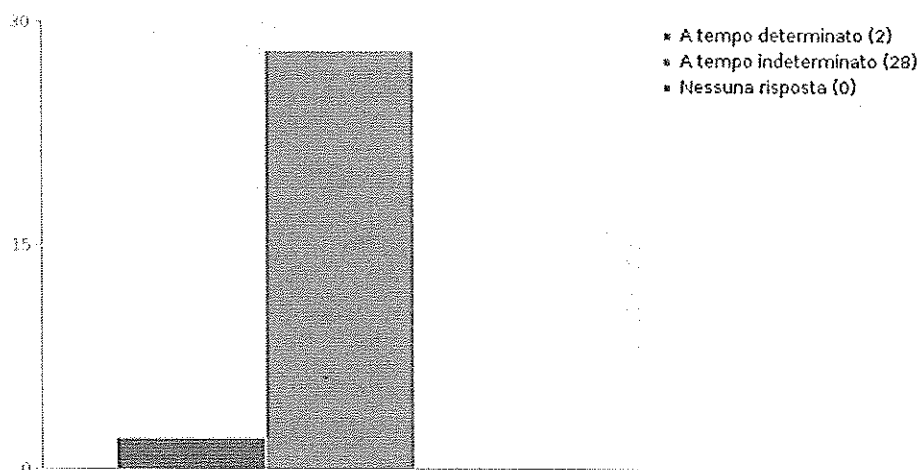
Età: fino a 30 anni: 0% ; dai 31 ai 40: 33,33%; dai 41 a 50: 16,67%; dai 51 ai 60: 33,33%; oltre i 60: 16,67%;



Anzianità di servizio: Meno di 5 anni:20%; da 5 a 10 anni: 36,67%; da 11 a 20 anni: 3,33%; oltre i 20 anni:40 %;



Qualifica: Dirigente: 6,67%; Non dirigente: 93,33%;



ORGANISMI PARTECIPATI

La legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio di un processo di razionalizzazione delle proprie partecipazioni societarie, individuando i criteri sulla base dei quali gli enti territoriali devono avviare il processo di razionalizzazione al fine di ridurre, entro il 31 Dicembre 2015, il numero delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute. In particolare, il legislatore si sofferma sulla necessità di prevedere, ad esempio, l'eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica, con l'obiettivo di accrescerne la dimensione e di favorire il conseguimento di economie di scala, nonché il contenimento dei costi di funzionamento attraverso la riorganizzazione degli organi amministrativi, di controllo e delle strutture aziendali, e la riduzione delle relative remunerazioni.

Con particolare riferimento all'Amministrazione provinciale, il processo di razionalizzazione delle partecipate trova uno dei suoi cardini fondamentali nella limitazione del perimetro delle partecipazioni ai soli organismi che svolgono attività indispensabili ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

Per l'effetto, con decreto presidenziale n. 10 del 31 marzo 2015, l'Amministrazione ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie della Provincia di Barletta Andria Trani il quale, nelle more che venga concluso il processo di valutazione in ordine al mantenimento od alla cessione a terzi delle partecipazioni societarie dell'Ente, - strettamente connesso alla definizione delle funzioni non fondamentali oggetto di riordino da parte della regione Puglia - propone l'adozione di misure trasversali quali la riduzione dei costi del personale nonché il potenziamento del sistema dei controlli interni delineato dall'art. 147 quater del D.Lgs. 267/2000, che contempla un'accurata azione di monitoraggio sull'andamento delle partecipate, nonché l'adozione di rimedi correttivi per contrastare eventuali inefficienze gestionali. Entro il 31 marzo 2016, sarà predisposto e trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti una relazione sui risultati conseguiti.

L'Ente, dunque, è investito da un obbligo di "rendicontazione" finalizzato a rappresentare e dimostrare i risultati raggiunti mediante l'attuazione del piano, ipotizzata entro il 31 dicembre 2015, che costituisce il termine specificamente individuato dal legislatore.

Il Piano di razionalizzazione delle società partecipate adottato dall'Ente è, pertanto, espressione di un'azione in progress che nel 2015 accompagnerà la transizione della Provincia, con competenze e finalità istituzionali in via di definizione, verso l'Ente di Area Vasta.

Nelle more che venga concluso il processo valutativo il quadro attuale delle partecipazioni societarie della Provincia di Barletta Andria Trani è il seguente:

❖ Società partecipate

Le società partecipate dalla Provincia di Barletta Andria Trani sono le seguenti:

Denominazione sociale	Capitale sociale	% partecipazione	Valore quota capitale sociale	Riferimenti adesione
S.T.P. spa	€ 4.648.140,00	12,09%	€ 562.054,32	Deliberazione Cons. Prov. n. 42 del 20.12.2010
Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area nord barese-ofantina Scarl	€ 75.152,00	1,33%	€ 1.000,00	Deliberazione Cons. Prov. n. 24 del 22.07.2011
G.A.C. "Terre di mare" Scarl	€ 20.000,00	4,50%	€ 900,00	Deliberazione Cons. Prov. n. 3 del 27.01.2012

Si evidenzia che le predette società, nelle quali la Provincia di Barletta Andria Trani detiene partecipazioni di minoranza, non sono affidatarie di alcun servizio pubblico da parte dell'Ente.

S.T.P. spa

La società ha sede legale in Trani ed ha per oggetto prevalente (art. 4 dello Statuto) l'esercizio in concessione o subconcessione di linee automobilistiche urbane ed extraurbane, raccordate o sostitutive del trasporto ferroviario.

Il capitale sociale è di € 4.648.140 interamente versato, diviso in n. 9.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 516,46.

Compagine sociale	valore	partecipazione	%
PROVINCIA DI BARI	€ 1.808.497,08		38,91
AMET S.P.A.	€ 2.045.181,60		44,00
PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI	€ 562.054,32		12,09
COMUNE DI TRANI	€ 232.407,00		5,00
totale	€ 4.648.140,00		100,00

Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'Area Nord Barese Ofantina s.c. a r.l.

La società ha sede legale in Barletta ed ha per oggetto prevalente (art. 4 dello Statuto) la promozione dello sviluppo e dei fattori competitivi del territorio del comprensorio Nord-barese Ofantino.

Il capitale sociale è di € 75.152,00 interamente versati.

Compagine sociale	valore partecipazione	%
COMUNE DI ANDRIA	€ 12.688,00	16,88
COMUNE DI BARLETTA	€ 12.428,00	16,54
COMUNE DI BISCEGLIE	€ 8.320,00	11,07
COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA	€ 6.032,00	8,03
COMUNE DI CORATO	€ 7.436,00	9,89
COMUNE DI MARGHERITA DI SAVOIA	€ 4.004,00	5,33
COMUNE DI MINERVINO MURGE	€ 3.692,00	4,91
COMUNE DI SAN FERDINANDO DI PUGLIA	€ 2.340,00	3,11
COMUNE DI SPINAZZOLA	€ 3.380,00	4,50
COMUNE DI TRANI	€ 8.372,00	11,14
COMUNE DI TRINITAPOLI	€ 4.160,00	5,54
AMET S.P.A.	€ 260,00	0,35
ODCEC DI TRANI	€ 1.040,00	1,38
PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI	€ 1.000,00	1,33
	totale € 75.152,00	100,00

L'adesione all'"Agenzia per l'Occupazione e lo Sviluppo dell'Area Nord Barese Ofantina - Società Consortile a Responsabilità Limitata" comporta per l'Ente Provincia il versamento di una quota associativa annuale fissata, per l'anno 2014, in € 7.127,35.

G.A.C. "Terre di Mare" s.c. a r.l.

La società ha sede legale in Molfetta ed ha per oggetto prevalente la promozione dello sviluppo sostenibile e del miglioramento della qualità della vita nelle zone di pesca, nel quadro di una strategia globale di sostegno.

Il capitale sociale è di € 20.000,00 e la Provincia di Barletta Andria Trani ne detiene il 4,50%.

ENTI ASSOCIATI

COMUNE DI MOLFETTA COMUNE DI BISCEGLIE COMUNE DI GIOVINAZZO
LEGA PESCA Associazione Nazionale delle Cooperative di Pesca
FEDERPESCA - FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE DI PESCA
FEDERAZIONE REGIONALE DELLE COOPERATIVE DELLA PESCA E
ACQUACOLTURA in sigla "FEDERCOOPESCA" AGCI AGRITAI - ASSOCIAZIONE
GENERALE COOPERATIVE ITALIANE SETTORE AGRO ITTICO ALIMENTARE
PROVINCIA DI BARI
PROVINCIA BARLETTA-ANDRIA-TRANI
MOLFETTA PORTO SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA UILA PESCA
REGIONALE DELLA PUGLIA
CANTIERISTICA NAVALE MOLFETTESE SIB ASSOBALNEARI
CENTRO VELICO GIOVINAZZO Associazione Sportiva Dilettantistica
MOLFETTA LE NUOVE BANCHINE
CONSORZIO DI BISCEGLIE PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA
FILIERA ITTICA CENTRO STUDI BISCEGLIESE
BISCEGLIE APPRODI S.P.A.
FEDERAZIONE REGIONALE UNCI DELLA PUGLIA FEDERAZIONE REGIONALE
COLDIRETTI DI PUGLIA OSSERVATORIO NAZIONALE DELLA PESCA
CONSORZIO MERCATO ITTICO MOLFETTA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI

❖ Altri organismi partecipati

La Provincia di Barletta Andria Trani, dall'anno 2012, è entrata a far parte della compagine associativa delle seguenti fondazioni:

- FONDAZIONE "GAETANO MORGESE ONLUS", con sede in Terlizzi, avente quale oggetto sociale il favorire la realizzazione di iniziative di carattere solidaristico e pubblico in favore di soggetti svantaggiati.

L'adesione a detta Fondazione comporta per l'Ente Provincia il versamento di un contributo annuale di € 600,00 per ogni studente meritevole fra quelli individuati dalla medesima Fondazione e residente nella Provincia di Barletta Andria Trani, fino ad un massimo di otto studenti per ciascuna annualità.

- **FONDAZIONE "ARCHEOLOGICA CANOSINA – ONLUS"**, con sede in Canosa di Puglia, impegnata nella valorizzazione del patrimonio archeologico sito nel territorio del Comune di Canosa di Puglia.

L'adesione a detta Fondazione comporta per l'Ente Provincia il versamento di una quota annuale di € 10.000,00.

Si evidenzia, infine, che nel corso dell'esercizio 2013 è stata costituita dalla Provincia di Barletta Andria Trani la:

- **"FONDAZIONE BONOMO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA - ONLUS"**, con sede in Andria, alla contrada Castel del Monte, presso il complesso immobiliare già sede del "Centro Ricerche Bonomo".

Alla predetta Fondazione, per la quale sono in corso gli adempimenti propedeutici alla effettiva operatività della stessa, è stata assegnata una dotazione iniziale di € 240.000,00.

oooooooooooooooooooooooooooo

Dunque, il processo di riassetto istituzionale dell'Ente si svolge in stretta correlazione con quello di razionalizzazione delle partecipate anche alla luce dei conseguenti rilievi ai fini contabili e di controllo (basti pensare all'obbligo di cui al d.lgs. n. 118/2011 per gli enti locali di redigere il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate a partire dall'esercizio 2016, salvo gli enti - come la Provincia Bat – nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione, per cui tale obbligo è iniziato a decorrere dal 2015).

A tale scopo, il percorso che la Provincia intende seguire è essenzialmente articolato in una prima fase di analisi preliminare,; da effettuarsi mediante una ricognizione delle partecipazioni detenute dalla Provincia per ciascuna funzione nonché una analisi delle performance economico-finanziarie e sociali. Successivamente seguirà una seconda fase legata al trasferimento delle funzioni ed eventualmente delle relative partecipate, nella quale una volta trasferita la funzione ad

altro ente, lo stesso subentrerà anche nei diritti relativi alla partecipazione societaria incombendo in capo allo stesso la conduzione del processo di razionalizzazione ai sensi della legge di Stabilità 2015.

Il processo terminerà con la terza ed ultima fase, che vedrà la conclusione del processo di razionalizzazione delle partecipate che permarranno in capo alla Provincia con l'analisi della indispensabilità della partecipazione, del numero degli amministratori rispetto al numero dei dipendenti, con la valutazione della similarità dell'oggetto altre partecipate e con la riduzione dei costi di funzionamento (riduzione già peraltro iniziata).

Dunque, nel corso dell'anno 2015, i processi di razionalizzazione delle partecipate si integreranno con la nuova formulazione delle strategie di funzione attraverso:

- la selezione delle funzioni (portafoglio vincolato ed aperto; aree di bisogno);
- la definizione di nuclei di attività omogenei dal punto di vista gestionale (livello di aggregazione);
- l'identificazione delle formule istituzionali più appropriate (UO interna, esternalizzazione, partecipate, ecc.).

5. Priorità Politiche.

Nelle cinque Aree Strategiche individuate nel parag. 3.3 vengono ricondotte le priorità politiche delineate nel Programma di Mandato, integrato dagli aggiornamenti annuali contenuti nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per ciascuna Area Strategica vengono individuati gli obiettivi strategici.

Gli obiettivi strategici identificano in modo sintetico l'effetto finale che ci si propone di raggiungere, nonché l'impostazione generale delle attività che si ritiene possano essere messe in atto per conseguirlo.

Le priorità politiche della Provincia, sono contenute nelle Linee di mandato del Presidente, allegate alla deliberazione di Consiglio provinciale n. 41 del 28.11.14, avente ad oggetto l'approvazione delle linee programmatiche per gli anni 2014 – 2018, e possono essere così sintetizzate:

- **Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento – Tutela e valorizzazione dell'Ambiente**

L'approvazione del PTCP rappresenta l'obiettivo centrale in relazione a tale azione di governo rappresentando un punto di forza per la crescita del territorio, per lo sviluppo delle aree produttive, la tutela dell'ambiente, la valorizzazione delle ricchezze e delle peculiarità del territorio provinciale.

In coerenza con le scelte strategiche del PTCP, le politiche ambientali saranno orientate alla protezione degli ecosistemi, coniugando sviluppo e valorizzazione delle specificità e peculiarità del territorio provinciale, avendo come finalità quella del miglioramento della qualità di vita delle Comunità Locali.

Nel rigoroso rispetto delle competenze ordinamentali in tema di rifiuti, saranno poste in essere tutte le iniziative utili a favorire una gestione "sostenibile" in termini ambientali, sociali ed economici, sostenendo politiche che permettano al territorio di essere tendenzialmente autonomo nella chiusura del ciclo di gestione.

Particolare attenzione sarà riservata ai Parchi ed alle altre Zone di protezione ambientale, favorendo una positiva interazione con i contesti antropici di riferimento.

Non va da ultimo dimenticato il piano energetico provinciale, il cui iter di approvazione andrà portato a compimento, onde avviare l'implementazione delle relative previsioni

- **Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale – costruzione e gestione rete stradale provinciale**

L'azione di governo, mira in questo caso allo sviluppo di una mobilità sostenibile, basata su una rete viaria sicura e rispondente all'evoluzione dei bisogni di trasporto di persone e di merci nonché su un sistema di trasporto pubblico efficace, non soggetto alle sole logiche dei numeri, ma orientato ad un preciso modello di coesione e sviluppo dell'intero territorio provinciale. A tal fine, saranno attivate opportune forme di coinvolgimento e partecipazione del sistema produttivo, in termini di sperimentazione di innovazioni tecnologiche, di nuovi modelli gestionali ed operativi.

- **Programmazione provinciale della rete scolastica – gestione dell'edilizia scolastica**

La programmazione provinciale della rete scolastica nonché la gestione dell'edilizia scolastica aspirano a creare un sistema scolastico in generale in grado di rispondere efficacemente alle esigenze di formazione dei giovani e di orientamento e predisposizione degli stessi verso il sistema sociale, economico e produttivo.

Al fine di creare una buona scuola, in grado di formare giovani che sapranno mettere le loro abilità al servizio della Comunità, innestando un percorso virtuoso di crescita culturale, economica e sociale, sarà necessario coniugare molteplici fattori e variabili, dipendenti da diversi attori istituzionali, tra i quali vi sono le Province chiamate a supportare il dimensionamento della rete scolastica e la gestione dell'edilizia scolastica a servizio dell'istruzione secondaria di secondo grado.

- **Controllo fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità**

Anche se può apparire una nuova competenza dell'ente provincia, il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e la promozione delle pari opportunità, in realtà pone a sistema una serie di attività e di linee di azione che già erano esercitate nell'ambito delle politiche attive del lavoro e delle politiche sociali.

Sarà, in ogni caso, necessario ripensare i modelli operativi e gestionali, orientando l'azione in termini di analisi del contesto, monitoraggio delle situazioni, promozione, sensibilizzazione, formazione.

Fondamentali saranno i rapporti con le diverse componenti del tessuto socio economico e con le rispettive rappresentanze, nonché con le istituzioni e gli organismi presenti sul territorio, al fine di costituire reti che possano rendere più penetrante ed efficace l'azione dell'ente.

- **Assistenza tecnico amministrativa agli Enti locali**

Tale azione di governo si pone l'obiettivo di definire e ristrutturare il ruolo di supporto che l'Ente ha già svolto e, potenzialmente, potrebbe svolgere, nei confronti dei Comuni in relazione allo svolgimento di compiti che richiedano competenze specifiche di cui gli stessi non dispongano, ovvero nella gestione di servizi per i quali la dimensione sovracomunale si presenti più rispondente a canoni di economicità gestionale.

Trattasi di una prospettiva di estremo interesse per sviluppare uno specifico profilo dell'Amministrazione Provinciale quale riferimento per un complesso di prestazioni di elevata specializzazione per le quali i Comuni non dispongano delle relative professionalità o troverebbero antieconomico acquisire le stesse nelle proprie articolazioni organizzative, già, peraltro, attivato con l'istituzione della Stazione Unica Appaltante della Provincia Barletta Andria Trani.

In tale ottica, la Provincia rappresenta una opportunità per gestire in modo efficiente ed efficace prestazioni in favore delle Comunità locali, ponendo a disposizione le proprie risorse, competenze e potenzialità.

oooooooooooooooooooo

Gli indirizzi e gli orientamenti espressi per ciascuna di tali competenze, da intendersi come funzioni fondamentali, sono sviluppati nei prescritti documenti programmatici che accompagnano il ciclo del bilancio e quello delle performance.

6. Il *Cascading* (processo a cascata): dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi.

La Provincia di Barletta - Andria - Trani, al fine di garantire la piena realizzazione degli obiettivi afferenti alle 5 aree strategiche sopra delineate, procede alla declinazione degli obiettivi strategici ed operativi inerenti alla gestione ed ai diversi profili e variabili nelle quali si articola. Tali obiettivi possono essere scomposti e aggregati con il c.d. *processo a cascata*.

Per ogni obiettivo strategico ed operativo sono individuate le azioni e i tempi di realizzazione, le risorse finanziarie a disposizione, le risorse umane e gli indicatori di risultato.

Gli obiettivi strategici e obiettivi operativi sono direttamente collegati con la struttura organizzativa dell'ente: ciascuno di essi è assegnato ad un Dirigente responsabile.

Inoltre, per garantire la qualità ed il miglioramento dei servizi resi, la Provincia di Barletta – Andria - Trani ha previsto un modello di “*programmazione e controllo integrato*” che, prendendo le mosse dal Programma Politico istituzionale (Programma di mandato del Presidente), si articola nelle seguenti fasi:

- programmazione generale, con l'adozione della Relazione Previsionale e Programmatica;
- pianificazione esecutiva, con la elaborazione del Piano esecutivo di gestione, a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione, con i relativi allegati;
- pianificazione degli obiettivi, con l'elaborazione di un Piano degli obiettivi che, in forma integrata al Piano Esecutivo di gestione, genera un puntuale e composito Piano delle Performance;

– rendicontazione e verifica delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi, anche alla luce dei principi di efficacia, efficienza ed economicità, mediante l'elaborazione della Relazione sulla Performance.

Invero, al fine di perseguire l'obiettivo di dotare l'Amministrazione di uno strumento utile non solo per l'attività di programmazione, ma anche per quella di consuntivazione dei risultati e tale da consentire, quindi, l'ottimizzazione dei tempi per giungere alla misurazione e valutazione dei risultati, il P.d.P. è stato progettato in stretta interconnessione con il Sistema di misurazione e valutazione delle Performance, facendo assurgere a parte integrante e sostanziale dello stesso le schede di programmazione obiettivi e azioni in cui, con riferimento a ciascun obiettivo di settore strategico e operativo (Sez. A), trovano esplicitazione azioni, personale assegnatario, indicatori, pesi, tempi di realizzazione (Sez. B), risultati relativi alle azioni (Sez. C), risultati relativi agli obiettivi (Sez. D);

– verifica della qualità dei servizi erogati agli utenti ed alle imprese mediante la “customer satisfaction” attraverso gli Uffici Relazioni con il Pubblico.

Con riferimento all'**Area Strategica Intersettoriale – Lotta alla Corruzione**, sono state elaborate la Tavola Sinottica di collegamento con il Piano di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2015-2017 della Provincia di Barletta – Andria – Trani, approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 3 del 30.01.2015, unitamente alle schede A) e B) allegate al presente P.d.P..

6.1 Obiettivi assegnati ai singoli Settori (V. schede in allegato).

L'esame dettagliato degli obiettivi assegnati ai singoli Settori è rinvenibile dall'analisi delle relative schede - il cui modello è stato adottato con deliberazione di Giunta Provinciale del 31.12.2010 n. 205, unitamente al Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance della Provincia di Barletta – Andria – Trani, che, debitamente compilate, costituiscono parte integrante del presente Piano.

7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano.

Il processo di redazione del Piano delle Performance della Provincia di Barletta – Andria – Trani ha seguito un iter di formazione progressiva e congiunta, di collaborazione intersettoriale e interorganica.

Queste le fasi principali:

Fasi del processo	Output	Soggetti coinvolti	Anno 2015								
			Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio - Agosto	Settembre - Dicembre	
Attivazione del processo di programmazione	proposta di nuovi obiettivi	Segretario Generale; Assessori/ Dirigenti									
Definizione degli obiettivi strategici 2014/2016	compilazione schede obiettivi	Segretario Generale; Dirigenti									
Definizione dell'architettura del P.D.P.	Albero delle Performance	Segretario Generale; Dirigenti									
Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	Struttura del Piano	Segretario Generale; Dirigenti									
Adozione del Piano e trasmissione all'OIV	Piano adottato	Giunta Provinciale; OIV									

7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Come già analizzato al punto 6 del presente Piano, la Provincia di Barletta – Andria - Trani ha previsto un modello di programmazione integrato che, prendendo le mosse dal Programma Politico istituzionale (Programma di mandato del Presidente), si articola nelle seguenti fasi:

- programmazione generale, con l'adozione della Relazione Previsionale e Programmatica;
- pianificazione esecutiva, con la elaborazione del Piano esecutivo di gestione, a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione, con i relativi allegati;
- pianificazione degli obiettivi, con l'elaborazione di un Piano degli obiettivi che, in forma integrata al Piano Esecutivo di gestione, genera un puntuale e composito Piano delle Performance, il tutto in un'ottica di piena coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

Si evidenzia, inoltre, che l'Ente Provinciale è stato ammesso, con Decreto MEF del 15.11.2013, alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio, previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Pertanto, già a partire dall'anno 2014, con deliberazione di Consiglio Provinciale n.41 del 30.12.2013 sono stati approvati il Documento Unico di Programmazione ed il bilancio di previsione 2014 – 2016, con i rispettivi allegati, previsti dal principio contabile della Programmazione (All. 12 al DPCM 28.12.2011, contenente norme sulla sperimentazione dei nuovi sistemi contabili di cui all'art. 36 del D. Lgs. 118/2011). Da ultimo - in ragione del susseguirsi di diversi Decreti Ministeriali che hanno differito il termine per la deliberazione del bilancio di previsione finanziario per l'anno 2015 da parte degli Enti Locali - con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 28.10.2015, è stato approvato il Bilancio di Previsione Finanziario annualità 2015, con finalità autorizzatoria e 2016/2017, con finalità conoscitiva, ai sensi dell'art. 1 ter del D.L. n. 78/2015, convertito dalla Legge n. 125/2015, rubricato “Predisposizione del Bilancio di Previsione Annuale 2015 delle Province e Città Metropolitane”.

Tanto in ossequio all'art. 1 ter del d.l. n. 78 convertito dalla Legge n. 125/2015, rubricato "Predisposizione del bilancio di previsione annuale 2015 delle province e delle città metropolitane", secondo cui il bilancio deve intendersi autorizzatorio per la sola annualità 2015. L'Amministrazione, ha ritenuto, in ogni caso, di dover predisporre, per finalità conoscitive, il Bilancio di Previsione Finanziario per le annualità 2016/2017.

Inoltre, alla luce della nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal d.lgs. n. 126/2014 e del principio contabile applicato alla Programmazione, allegato n. 4/1 del d.lgs n. 118/2011 e ss.mm., è stato modificato il precedente sistema di documenti di bilancio e sono stati introdotti due elementi rilevanti:

- l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;

- la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento è il DUP - Documento Unico di Programmazione – approvato per il periodo 2015-2017 con deliberazione del Presidente della Provincia n. 57 del 29.09.2015, il quale sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica e si inserisce all'interno un processo di pianificazione programmazione e controllo, costituendo il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Il DUP (di cui già si è parlato nel precedente paragrafo 4.1 "Analisi del contesto esterno/Nuove strategie di sviluppo), rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa della Provincia, consentendo di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti del bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

L'obiettivo è quello di garantire la coerenza e l'interdipendenza degli strumenti di programmazione secondo una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione.

La presenza degli elementi costitutivi di ciascun documento di programmazione e la loro integrazione risulta necessaria, al fine di garantire in termini comprensibili la valenza programmatica, contabile ed organizzativa dei medesimi documenti, nonché l'orientamento ai portatori di interesse nella loro redazione.

Pertanto, l'amministrazione continuerà a sviluppare in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, il ciclo di gestione della performance, articolato nelle seguenti fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo della performance. I “macro – obiettivi” attuativi della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione e dell’Illegalità.

Con l’adozione del “*Piano delle Performance 2015-2017: Pdo e Peg su base triennale*” si intende proseguire nell’attività di miglioramento e costruzione innovativa della struttura “fisica” del Piano, volta a renderlo attuativa delle numerose novità legislative intervenute in materia di rafforzamento dei controlli interni, anticorruzione e trasparenza, attività questa già iniziata nell’anno 2014 e da consolidare nell’anno 2015.

Le finalità perseguite sono:

1. realizzare un migliore collegamento tra ciclo della performance e ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, sia in termini di associazione delle risorse agli obiettivi, sia in termini di gestione del processo e dei soggetti coinvolti;
2. promuovere un ciclo della performance “integrato” che comprenda gli ambiti relativi alla performance, agli standard di qualità dei servizi, alla trasparenza e integrità ed alle misure in tema di prevenzione e di contrasto alla corruzione (Legge n. 190/2012 – D. Lgs. n. 33/2013);
3. garantire una migliore fruibilità all’esterno delle informazioni prodotte e una migliore comparabilità della performance delle amministrazioni, tramite l’utilizzo delle potenzialità derivanti dall’avvio del “Portale della Trasparenza”.

In particolare, con riferimento al coordinamento fra gli ambiti relativi alla performance, alla qualità, alla trasparenza, all’integrità e anticorruzione, con il “*Piano delle Performance 2015 -2017: Pdo e Peg su base triennale*” si è inteso fare in modo che le misure contenute nel Piano di Prevenzione della Corruzione e dell’illegalità 2015-2017, adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 3 del 30.01.2015, - di cui il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità costituisce una apposita Sezione - diventino veri e propri obiettivi da inserire nel Piano della Performance (vedasi Tavola Sinottica di Collegamento e schede “A” e “B” del P.d.P.), in conformità a quanto previsto nella Delibera CIVIT n. 6/2013, recante “*Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per*

l'annualità 2013”, nonché al Piano Nazionale Anticorruzione, adottato con delibera Civit n. 72 dell'11.09.2013.

L'impegno è quello di proseguire una costante azione di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance che, avviato nel 2011 attraverso l'applicazione diretta al P.D.P. del sistema di misurazione e valutazione delle performance del personale dirigenziale e di comparto, ha trovato la sua implementazione nel corso degli anni successivi con il passaggio da una prospettiva interna autoreferenziata ad una osservazione dei risultati comparata con l'esterno attraverso il sistema del benchmarking.

8. Analisi Swot.

8.1 Il contesto interno ed esterno

Nella redazione del Piano delle Performance si è utilizzata la c.d. **analisi Swot**, conosciuta anche come **Matrice SWOT**: è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di *forza* (**Strengths**), *debolezza* (**Weaknesses**), le opportunità (**Opportunities**) e le minacce (**Threats**) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo.

La stessa consente di ottenere una visione integrata e, al tempo stesso sintetica, degli aspetti principali dell'analisi del contesto interno/esterno.

8.2. Allegati tecnici.

Obiettivo del presente paragrafo è quello di fornire una base di informazioni e di conoscenze il più possibile chiara, se pur sintetica, del contesto interno/esterno della Provincia di Barletta – Andria – Trani, nonché dei principali trend evolutivi che possono impattare sulle sue attività istituzionali.

Il contesto interno: analisi SWOT

FORZE	DEBOLEZZE
<ul style="list-style-type: none">➤ Buon livello di preparazione e di professionalità del personale.➤ Forte leva motivazionale del personale.➤ Clima collaborativo all'interno dell'ambiente di lavoro.➤ Bassa età media del personale.➤ Relazioni sindacali nella media.➤ In generale, buon livello di informatizzazione della struttura	<ul style="list-style-type: none">➤ Ridotta struttura dirigenziale di vertice.➤ Rigidi vincoli operativi derivanti dalle norme di contenimento della spesa pubblica.➤ Disgregazione territoriale degli uffici.➤ Ambienti di lavoro non sempre ottimali sul piano degli spazi a disposizione.

OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Disponibilità del personale ad un percorso di miglioramento continuo e di maggiore flessibilità organizzativa. ➤ Possibilità di miglioramento in termini di costi/benefici – tramite l'utilizzo di nuove tecnologie – della gestione della rete informativa interna. ➤ Piano della Performance quale strumento atto a favorire un positivo percorso di responsabilizzazione ai vari livelli, attesa la chiara esplicitazione di azioni ed obiettivi, superando scollamenti tra componente decisionale e la componente operativa della Provincia di Barletta – Andria - Trani. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Forte clima di incertezza che avvolge l'Ente Provincia in generale e la Provincia di Barletta – Andria – Trani, in particolare, dopo l'entrata in vigore della legge “Del Rio” (legge 07.04.2014, n. 56).

Il contesto esterno: analisi SWOT

FORZE	DEBOLEZZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ricchezza del patrimonio storico, artistico e culturale. ➤ Buona incidenza del settore manifatturiero ➤ Accentuata dinamicità, in termini di crescita e di ritmi più sostenuti rispetto al dato regionale, del settore dei servizi avanzati. ➤ Morfologia del territorio provinciale prevalentemente pianeggiante e collinare. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Carezza, in termini di unità locali, nei servizi avanzati (telecomunicazioni, automazione). ➤ Discrepanza registrata tra occupazione femminile e maschile, oltre che forte disoccupazione giovanile (classe di età 15-24 anni) ➤ Minore scarto rilevato tra il Pil pro-capite dei comuni capoluogo rispetto a quello degli altri comuni facenti parte della provincia, indice di una bassa attrazione dei comuni capoluogo rispetto agli altri comuni.

OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Crescente propensione, da parte degli attori istituzionali ed associativi del territorio, a ricercare strategie di coesione a favore del sistema locale. ➤ Offerta di professionalità qualificate con buon livello di istruzione. ➤ Rilevanza socio-economica dei settori agroalimentare, tessile e calzaturiero. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Difficoltà a trattenere sul territorio risorse professionali pregiate. ➤ Perdita di capacità professionali ed imprenditoriali sul territorio. ➤ Forte e progressiva indisponibilità di risorse pubbliche a sostegno dello sviluppo locale.